

Angelo



pag.10
Cammini associativi Scout e AC

pag. 12
Mamme in cammino Ritiro d'Avvento

pag.21
Rustico Belfiore

pag.22
Frazioni San Giovanni San Bernardo



- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
I cristiani attendono il loro Signore
- 5 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
- 6 PASSA PAROLA**
Brevi riflessioni sui vangeli delle domeniche di dicembre
- 7 adolescenti.angelo**
- 8 PICCOLI SOGNI**
- 10 SCOUT**
Educare alla fede in ambito Scout. Da dove partire?
- 11 AZIONE CATTOLICA**
Laici corresponsabili
- 12 Le mamme in cammino - Ritiro spirituale**
- 13 SPORT**
Aletica Chiari
- 14 QUESTIONI DELICATE**
L'aborto procurato
- 16 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
*Piccola Accademia
ACLI*
- 19 Al- Anon**
- 20 Rustico Belfiore**
- 22 FRAZIONI**
*San Giovanni
San Bernardo*
- 25 CLARENSITÀ**
- 26 CONSIGLI PARROCCHIALI**
CPP
- 28 OFFERTE**
- 29 IN MEMORIA**
- 30 CALENDARIO**

In copertina

Avvento e Natale.

I grandi usano distrarsi tra luci, spese, obblighi parentali.
I bambini compongono presepi, continuamente, nella mente, nei disegni, nell'angolo prezioso della casa.

Aiutate i vostri genitori, cari bambini, a non dimenticare Gesù, a ricordare la gioia di quando hanno aspettato, amato e accolto voi.

Un grazie anche a te, Martina, che nel giorno del tuo ottavo compleanno hai regalato a me e a tutta la comunità questo splendido dipinto.

Dio non mancherà di abitare ancora nel cuore della tua famiglia e di tutte quelle che Gli prepareranno un posto caldo e semplice.

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 10 - Dicembre 2012
Anno XXII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fabio
Mottinelli, suor Laura Bettoli, Ione Belotti, Luciano Mena,
Agnese Toninelli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarens di Lussignoli S. & G.
Cocaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 5 gennaio**

Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di gennaio si consegna entro il 17 dicembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di febbraio si terrà il 17 dicembre



I cristiani attendono il loro Signore

Carissimi Clarensi, il mese di dicembre ci orienta direttamente al Natale di Cristo nostro Redentore e Salvatore: pone in noi gioia interiore e serenità di spirito, con la voglia di attenderlo e il desiderio di incontrarlo ed accoglierlo. Infatti il Verbo di Dio si è fatto uomo ed è presente nella Chiesa. Dio cammina con il suo popolo. C'è però anche **un'altra venuta del Signore, quella finale.** La Chiesa, che pur gode già del Cristo venuto, lo attende e il Cristo atteso entra nel suo popolo e nella vita di ogni credente. Quando Gesù tornerà, cercherà quelli che, pur essendo impegnati e attivi, lo stanno attendendo con impazienza, e confidando in Lui per la loro salvezza. In essi Egli si aspetterà di trovare un comportamento degno di coloro che sono stati scelti e partecipi del suo Regno e che vivono la bontà, la pazienza, l'umiltà, la

capacità di perdono e di amore vero. Essi dovranno essere quelli che non hanno nulla a che vedere con "l'immoralità diffusa, con la facile ingiustizia, con una mentalità impura, con passioni incontrollabili, con i desideri cattivi e la brama sfrenata del possedere". Gesù ci vuole puliti, generosi e pronti ad incontrarlo. Il Signore osa dire: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti; divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa" (Mc 12,38-40).

Un'attesa viva e vera

Chi noi attendiamo è certamente il Cristo, che trionfa sul male e da esso ci libera e spiana la via della verità e della libertà alla Chiesa e ai cristiani. La venuta finale del Si-

gnore sarà la manifestazione piena della sua gloria e della sua totale vittoria sul male, sul peccato, mediante la sua risurrezione. In san Paolo si legge: "Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita" (1 Cor 15, 20-22). Con Cristo il mondo attende una trasformazione e il cristiano attende un mondo rinnovato. È facile capire come **questa attesa colora di speranza e di gioia tutta la vita cristiana.**

Gioia e speranza sono il distintivo del discepolo di Gesù. Gesù infatti è il garante della nostra speranza e il termine dell'attesa è il fiorire della nostra amicizia con lui. È in Gesù, Dio fatto uomo nel Natale, che i beni del Regno di Dio vengono messi alla portata del nostro essere e del nostro modo di godere. Dobbiamo quindi imparare a comportarci alla presenza del Signore invisibile, come se fossimo alla presenza del Signore che si è fatto visibile a noi.

Ciò implica prima di tutto un atteggiamento della mente e poi il suo riflesso sul corpo. Se Cristo fosse qui, davanti a noi, e noi fossimo completamente trasparenti al suo sguardo, sia nella mente che nel corpo, proveremmo riverenza, rispetto, timore, adorazione, ma non saremmo certamente distratti e superficiali nel nostro comportamento.

"Anche voi tenetevi pronti,

perché il Figlio dell'uomo verrà quando voi non ve lo aspettate" (Mt 24,44). La venuta del Figlio di Dio è il fatto centrale che domina le Scritture: Gesù è al centro della storia della salvezza, cioè della storia dell'incontro fra Dio e l'uomo, incontro che risulta di due movimenti: il dono di Dio e la disponibilità fedele dell'uomo.

Gioiscano i cieli e la terra

Dio viene a salvare il mondo, per questo gioiscono i cieli e la terra e l'umanità è inondata di luce e di speranza. Recita il salmo 96: "Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore che viene gloria e potenza".

Il Signore viene a visitare il suo popolo: è una certezza, un inno per il tempo di Avvento che unisce la festa della regalità di Cristo Re al suo Natale. Tutti gli uomini sono invitati a entrare nella lode eterna del Signore Gesù; nessuno deve essere temuto o tenuto a distanza, ma invitato a prendere parte a questo evento di grazia e di pace. La preghiera unisce tutte le nazioni, avvicina i cuori, crea fratellanza e solidarietà. In questo si manifesta il giudizio di Dio, non di condanna ma di salvezza, infatti egli giudicherà il mondo con giustizia e con verità. In questo tempo di Avvento celebriamo il Signore che ci vuole incontrare insieme a tutti i nostri fratelli, di ogni

cultura e credo, popolo e nazione, perché nella ricerca della fraternità si realizzino le parole dell'Apocalisse: "Tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati." (Ap 15,4). La preparazione alla venuta del Signore è difficile e laboriosa, perché la fedeltà e la misericordia divine devono continuamente trionfare sulla non disponibilità degli uomini a corrispondere. L'attesa dell'Antico Testamento viene ad essere duplice: attesa di un tempo in cui il dono di Dio sarà dato in pienezza, e attesa di un tempo in cui la piena corrispondenza degli uomini sarà finalmente resa possibile. L'incarnazione del Figlio di Dio segna questa pienezza dei tempi. In Cristo avviene così l'incontro del dono di Dio e della corrispondenza dell'uomo. Infatti Gesù è il Figlio di Dio che diviene uomo per la nostra salvezza e insieme è un uomo che obbedisce a Dio fino alla morte.

Gli atteggiamenti da assumere

Quali sono gli atteggiamenti che il cristiano deve assumere durante l'attesa? In altre parole, come si può vivere l'attesa? Cristo ha vinto il male, ma la vittoria non consiste nell'aver messo gli uomini al di sopra degli attacchi di satana e al di sopra delle possibilità di peccato. L'impegno personale per evidenziare il bene continua sempre in un mondo lacerato da discordie e noncurante della pace. Si verifica pure, una lotta, una tensione nei riguardi della Chiesa. Le persecu-

zioni contro la Chiesa in alcuni paesi sono intense e alquanto perfide. Ogni cristiano è invitato a un impegno generoso e fedele nell'evitare il male e a lasciare ogni tentazione. La potenza del male non deve mai essere sottovalutata e contro di essa si pone la grazia di Cristo con il dono dello Spirito Santo. È possibile con l'aiuto del Signore vincere il male, facendo il bene. Un secondo atteggiamento consiste nella **vigilanza**, che significa attesa del Signore: suppone la sobrietà e il distacco dai beni terreni. Il cristiano deve essere impegnato nel mondo, ma non deve esserne sommerso. La vigilanza non si esaurisce nell'attesa dell'arrivo del Signore, ma pone anche in guardia contro le tentazioni quotidiane. Non bisogna lasciarci sorprendere. Le lotte quotidiane con il male sono l'immagine e l'anticipo del combattimento finale di ogni cristiano, che si pone a seguire il Signore. Occorre vigilare. Gesù nel suo insegnamento cita al riguardo un'esperienza di cronaca quotidiana, quella del ladro, la figura sinistra che sguscia coperta dal buio. C'è solo una difesa contro l'irruzione traumatica del rapinatore in casa: la vigilanza avveduta del padrone. Ecco quindi anche la vera sapienza di fronte al futuro ritorno del Signore: **Vigilate. State pronti.** Questo imperativo è per la comunità credente. Il futuro decide il presente di ogni discepolo: la vigilanza deve poi farsi operosa nel servizio e nel saggio impiego dei talenti (Mt 25,1-31). Il futuro non è lontano: è

un incontro con Il Figlio dell'uomo che viene nella storia e nella vita.

Il Signore ci sorprende

Il Natale, l'Incarnazione di Gesù, vero Dio e vero uomo, **è la manifestazione dell'amore di Dio.** L'amore di Dio generoso, preventivo e salvifico, è divenuto in Cristo visibile, concreto, alla nostra portata. "Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre e col Figlio suo Gesù Cristo: "Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta" (1 Gv 1-4). Ma l'Incarnazione non è solo la manifestazione visibile e concreta dell'amore di Dio: è proprio nel Figlio di Dio incarnato che l'amore di Dio ci raggiunge, da Gesù si prolunga fino a noi. È in Gesù, Figlio di Dio e nostro fratello, che noi siamo predestinati, chiamati, eletti e santificati. Non solo Dio si rivela a noi e ci raggiunge in Gesù, ma è ancora mediante l'Incarnazione che Dio si mette al nostro livello e diviene raggiungibile da noi. Gesù è veramente il Dio che cammina con noi: ha piantato la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14). Gesù nel suo Natale si presenta a noi come un Dio imitabile. La norma di vita è seguire il Signore, che diviene visibile e quindi imitabile. Cristo da una parte ci

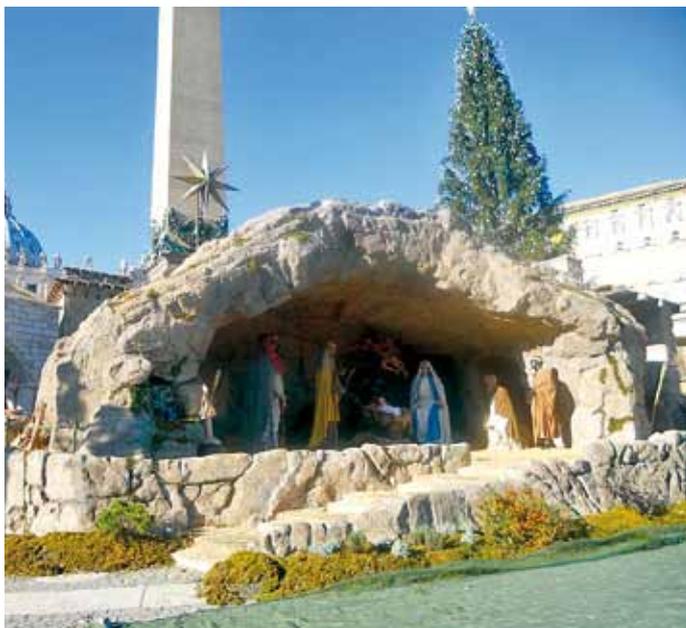
salva attraverso la Chiesa, i Sacramenti. Dall'altra il Cristo che dobbiamo accogliere, servire e amare, è il Cristo che continua la sua presenza bisognosa nel prossimo.

È apparsa la bontà di Dio

Forse non piace il volto di Gesù come giudice che ci incontra alla fine del nostro tempo. Non è facile coniugare insieme la giustizia con la misericordia, il timore con l'amore. Si preferisce il volto misericordioso di Dio. E talora viene di pensare che la misericordia copra tutto, anche le nostre irresponsabilità. In realtà Gesù denuncia la cultura dell'indifferenza, della confusione tra bene e male, della miopia che fa del presente l'unico tempo di una partita da gioco. "Vegliate!" La vita è un affare serio, in edizione unica. Dio dona e ripete continuamente il suo amore per noi in Cristo. **In Gesù appare la bontà di Dio.** "È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone" (Tt 2,11-14).

Questo viviamo in Avvento per un BUON NATALE a tutti!

**don Rosario,
vostro prevosto**



Incontrare Dio, oggi, nel Natale

«Il saluto che corre in questi giorni sulle labbra di tutti è: “Buon Natale! Auguri di buone feste natalizie!”. Facciamo in modo che, anche nella società attuale, lo scambio degli auguri non perda il suo profondo valore religioso, e la festa non venga assorbita da aspetti esteriori che toccano le corde del cuore.

Certamente i segni esterni sono belli e importanti, purché non ci distolgano, ma piuttosto ci aiutino a vivere il Natale nel suo senso più vero, quello sacro e cristiano, in modo che anche la nostra gioia non sia superficiale, ma profonda. Con la liturgia natalizia la Chiesa ci introduce nel grande Mistero dell’Incarnazione.

Il Natale, infatti, non è il semplice anniversario della nascita di Gesù: è anche questo, ma è molto di più. È celebrare un Mistero che ha segnato e continua a segnare la storia dell’uomo. Dio stesso è venuto ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14), si

è fatto uno di noi. Un mistero che interessa la nostra fede e la nostra esistenza. Qualcuno potrebbe chiedersi: come è possibile che io viva adesso questo evento così lontano nel tempo? Come posso prendere parte fruttuosamente alla nascita del Figlio di Dio avvenuta più di duemila anni fa? Nella Santa Messa della Notte di Natale, ripeteremo come ritornello al Salmo Responsoriale queste parole: “Oggi è nato per noi il Salvatore”. Questo avverbio di tempo, “oggi”, ricorre più volte in tutte le celebrazioni natalizie ed è riferito all’evento della nascita di Gesù e alla salvezza che l’Incarnazione del Figlio di Dio viene a portare.

Nella liturgia tale avvenimento oltrepassa i limiti dello spazio e del tempo e diventa attuale, presente; il suo effetto perdura, pur nello scorrere dei giorni, degli anni e dei secoli. Indicando che Gesù nasce “oggi”, la Liturgia non usa una frase senza senso, ma sottolinea che questa nascita investe e permea tutta la storia, ri-

mane una realtà anche oggi alla quale possiamo arrivare proprio nella liturgia.

A noi credenti la celebrazione del Natale rinnova la certezza che Dio è realmente presente con noi, ancora “carne”: pur essendo col Padre è vicino a noi. Dio, in quel bambino nato a Betlemme, si è avvicinato all’uomo: noi lo possiamo incontrare adesso, in un “oggi” che non ha tramonto.

Vorrei insistere su questo punto, perché l’uomo contemporaneo, uomo del “sensibile”, dello sperimentabile empiricamente, fa sempre più fatica ad aprire gli orizzonti e ad entrare nel mondo di Dio. L’Eterno è entrato nei limiti del tempo e dello spazio, per rendere possibile “oggi” l’incontro con Lui.

I testi liturgici natalizi ci aiutano a capire che gli eventi della salvezza operata da Cristo sono sempre attuali, interessano ogni uomo e tutti gli uomini.

Quando ascoltiamo e pronunciamo, nelle celebrazioni liturgiche, questo “Oggi è nato il Salvatore”, non stiamo utilizzando una vuota espressione convenzionale, ma intendiamo che Dio ci offre “oggi”, adesso, a me, ad ognuno di noi la possibilità di riconoscerlo e di accoglierlo, come fecero i pastori a Betlemme, perché Egli nasca anche nella nostra vita e la rinnovi, la illumini con la sua Grazia, con la sua Presenza.

C’è un secondo aspetto al quale vorrei accennare brevemente: l’evento di Betlemme deve essere considerato alla luce del Mistero Pasquale.

L’uno e l’altro sono parte dell’unica opera redentrice di Cristo. Natale e Pasqua sono entrambe feste della Redenzione. La Pasqua la celebra come vittoria sul peccato e sulla morte, segna il momento finale, quando la gloria dell’Uomo-Dio splende come la luce del giorno; il Natale la celebra come l’entrare di Dio nella storia facendosi uomo, per riportare l’uomo a Dio: segna, per così dire, il momento iniziale, quando si intravede il chiarore dell’alba.

Ma, proprio come l’alba precede e fa già presagire la luce del giorno, così il Natale annuncia già la Croce e la gloria della Risurrezione. Nel Natale noi incontriamo la tenerezza e l’amore di Dio che si china sui nostri limiti, sulle nostre debolezze, sui nostri peccati e si abbassa fino a noi.

Cari fratelli e sorelle, viviamo con gioia il Natale che si avvicina. Viviamo questo evento meraviglioso: il Figlio di Dio nasce ancora “oggi”, Dio è veramente vicino a ciascuno di noi e vuole incontrarci, vuole portarci a Lui.

Soprattutto contempliamo e viviamo questo mistero nella celebrazione dell’Eucarestia, centro del Santo Natale: lì si rende presente in modo reale Gesù, vero Pane disceso dal cielo, vero Agnello sacrificato per la nostra salvezza.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie di celebrare un Natale veramente cristiano, in modo che anche gli scambi di auguri in quel giorno siano espressione della gioia di sapere che Dio ci è vicino e vuole percorrere con noi il cammino della vita». □

Brevi riflessioni sui Vangeli delle domeniche di dicembre

Liberamente tratto da "Gettate le reti"
di Raniero Cantalamessa

2 dicembre

I domenica di Avvento

"Ecco, verranno giorni..."

(Luca 21,25-28.34-36)

Questo invito della liturgia a rimetterci sempre in cammino riflette quello che avviene anche nella vita. La capacità di tornare a sperare dopo l'ennesima smentita della realtà, è una delle capacità più incredibili dell'uomo. Come la canna si raddrizza dopo ogni colpo di vento, così l'essere umano torna a sperare dopo ogni rovescio di fortuna. È forse la nostra risorsa più grande; quella, in ogni caso, che ci permette di continuare a vivere. Poveri noi il giorno in cui essa venisse meno! Si fermerebbe la vita. Noi abbiamo bisogno di sperare per vivere. Vivere è sperare! Anche se l'uomo non dovesse ottenere quello per cui ha lottato, il suo lottare e tornare a sperare dopo ogni insuccesso non è stato vano. È verissimo, anche sul piano umano, ciò che afferma san Paolo: «La speranza non delude» (Romani 5,5). Mai! Voglio esporvi il pensiero di un poeta a me caro, Charles Péguy. Anche Dio, dice, conosce la speranza. Dio ama l'uomo e non vuole che si perda, ma non può salvarlo «senza di lui», contro la sua libertà. Allora che può fare, se non quello che fa ogni padre in queste condizioni, e cioè sperare? «Il ravvedimento di un uomo è il coronamento di una speranza di Dio».

9 dicembre

II domenica di Avvento

"Giovanni Battista, profeta dell'Altissimo"

(Luca 3, 1-6)

Il Vangelo di questa domeni-

ca è occupato per intero dalla figura di Giovanni Battista. Noi siamo oggi alla ricerca di profeti. Ma chi è il vero profeta? San Giovanni Battista ci aiuta a scoprirlo. Che cosa ha fatto il Precursore per essere definito da Cristo «il più grande dei profeti»? Anzitutto, sulla scia degli antichi profeti di Israele, ha predicato contro l'oppressione e l'ingiustizia sociale. Fin qui riconosciamo facilmente l'idea che abbiamo oggi del profeta: uno che spinge al cambiamento, che denuncia le storture del sistema, che punta il dito contro il potere in tutte le sue forme – religioso, economico, militare – che osa gridare in faccia al tiranno, come farà appunto Giovanni Battista con Erode: «Non ti è lecito!» (Matteo 14,4). Ma Giovanni Battista fa anche una seconda cosa. Dà al popolo «la conoscenza della salvezza, nella remissione dei suoi peccati». In che senso, potremmo chiederci, questo fa di lui un profeta? Dov'è la profezia in questo caso? I profeti annunciavano una salvezza futura, ma Giovanni Battista non annuncia una salvezza futura: indica uno che è presente. Egli è colui che punta di scatto il dito verso una persona e grida «Eccolo! Ecco l'Agnello di Dio! Quello che si è atteso per secoli e secoli è qui! È lui!».

16 dicembre

III domenica di Avvento

"Rallegrarsi sempre"

(Luca 3, 10-18)

La terza domenica di Avvento è tutta pervasa dal tema della gioia. Dio ha voluto che la storia umana, così carica di pianto e di sofferenza, fosse

accompagnata da un annuncio di felicità. La prima parola che l'angelo dice a Maria, la nuova "figlia di Sion", è: «Rallegrati, piena di grazia!». San Paolo non si limita a dare il comando di rallegrarsi, ma indica anche come deve comportarsi una comunità di salvati che vuole testimoniare la gioia e renderla credibile agli altri. Dice: «La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini». La parola greca che traduciamo con "affabilità" significa tutto un complesso di atteggiamenti che vanno dalla clemenza, alla capacità di saper cedere e di mostrarsi amabile, tollerante e accogliente. Potremmo tradurla con "gentilezza". La gentilezza è una virtù a rischio, o addirittura in estinzione, nella società in cui viviamo.

Paolo pone la gentilezza tra i frutti dello Spirito quando dice che frutto dello Spirito è: «Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Galati 5,22). Il mondo non credente, o che è in ricerca della fede, dice ai cristiani: «Fateci vedere la vostra gioia!».

23 dicembre

IV domenica d'Avvento

"Ha guardato l'umiltà della sua serva" (Luca 1, 39-48)

L'ultima domenica d'Avvento è quella che ci deve preparare immediatamente al Natale. La liturgia dell'Avvento ci presenta due grandi guide verso il Natale: Giovanni Battista e Maria. Nelle chiese ortodosse le rispettive icone sono collocate una a destra e l'altra a sinistra della porta che immette nella parte più sacra del tempio dove è situato l'altare del sacrificio. Sono come i due "uscieri" che introducono alla presenza del re. La basilica della Natività a Betlemme ha una sola porta d'ingresso ed è così bassa che non vi si pas-

sa se non curvandosi profondamente. Qualcuno dice che fu costruita così per impedire che i beduini vi entrassero in groppa ai cammelli. Ma la spiegazione che si è sempre data è un'altra. Quella porta doveva ricordare ai pellegrini che, per penetrare nel significato profondo del Natale, bisogna abbassarsi e farsi piccoli. Nei prossimi giorni sentiremo cantare tante volte l'antica melodia: «Tu scendi dalle stelle, o re del cielo...». Ma se Dio è sceso "dalle stelle", non dovremmo noi scendere dai nostri piccoli piedestalli di superiorità e di dominio, dallo stare, come si dice "sulle nostre", per vivere come fratelli riconciliati tra di noi?

30 dicembre

domenica dopo Natale

"Festa della Sacra Famiglia" (Luca 2,41-52)

Nel monastero di Subiaco esiste una magnifica immagine di Gesù e di Maria. È un affresco antichissimo che rappresenta Cristo e la Chiesa (qui impersonata da Maria) che sono il modello ultimo, dice Paolo, di ogni unione nuziale (Efesini 5,32).

Lo sposo, Gesù, ha il suo braccio sul collo della sposa, e la sposa ha il capo appoggiato sulla spalla dello sposo, mentre la mano di lui sostiene delicatamente quella di lei. Qui si vede come dovrebbe essere il giogo che unisce l'uomo e la donna nel matrimonio. Non un giogo imposto su di loro dall'esterno (dalla società, dalla Chiesa, o non si sa da chi), ma un giogo formato idealmente da loro stessi, dall'unione delle loro volontà, e perciò «un giogo soave e un peso leggero» (Matteo 11,29). In uno scritto poetico del II secolo, Gesù risorto dice: «Come il braccio dello sposo sulla sposa, così è il mio giogo su coloro che mi conoscono» (Odi di Salomone 42,8). □

Il cammino degli adolescenti: la felicità

«Che cos'è la felicità?» Una domanda apparentemente facile, che invece si rivela molto complicata. Durante gli incontri con suor Laura e i nostri educatori abbiamo cercato di dare una risposta a questo interrogativo. Con l'aiuto di alcuni filmati e del libro "YouCat" siamo riusciti a capire in profondità il significato della felicità per un cristiano.

Può sembrar banale dire che la felicità non sta nelle cose materiali, ma non per tutti è una cosa scontata. La felicità è un'emozione soggettiva, che ognuno prova in maniera diversa e che per ognuno ha un volto differente. Riflettendo su questo argomento siamo inoltre riusciti a trovare un collegamento con le Beatitudini (Mt 5,1-12), perché il segreto della felicità sta nell'amare e nello stare bene con se stessi e con gli altri. In altre parole, quello che abbiamo capito è che le Beatitudini sono un po' la chiave della felicità di ciascuno.

Questo è in sintesi ciò di cui si discute durante gli incontri ai quali sono invitati tutti i ragazzi e le ragazze nati negli anni '97-'98.

Cogliamo l'occasione per invitare tutti i nostri coetanei che avessero voglia di discutere con noi di temi importanti e molto attuali. Ci teniamo a sottolineare l'importanza di questo cammino, che dopo la Cresima vuole radunare ancora i ragazzi per accrescere in loro la curiosità, ma soprattutto la Fede.

Naturalmente gli incontri non sono fatti solo di riflessione e di preghiera, ma anche di momenti di svago e di divertimento, condividendo ad esempio una merenda o una cena. Perciò vi aspettiamo, ricordandovi che il nostro non è un gruppo chiuso, ma aperto a chiunque, con serietà e curiosità, voglia conoscere e approfondire un altro lato del suo essere cristiano.

Valeria Ricca, Eleonora Vietti e Martina Sacco

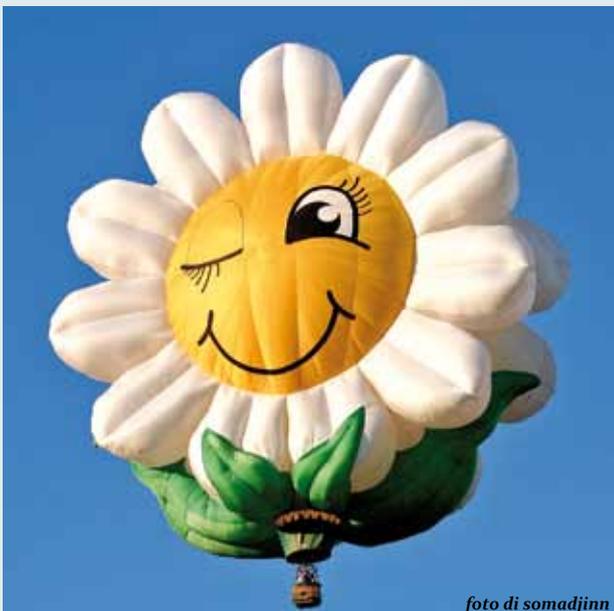


foto di somadjinn

Pensiero

“Al vedere la stella i Magi provarono una grandissima gioia” (Mt 2,10)

Mi piace – condividi – commenta

**“La felicità è un percorso, non una destinazione.”
(M. T. di Calcutta)**

Valeria: è proprio vero, viviamo per cercare la felicità come se fosse un punto di arrivo anziché essere felici per vivere bene. Nella vita bisogna vivere ogni momento essendo felici e non aspettare di esserlo solo un giorno, il momento più bello è oggi, non bisogna aspettare ma ci si deve godere ogni momento.

Eleonora e Martina: come per la felicità, che è un percorso e non una meta, anche nelle amicizie che in questi anni stiamo coltivando, bisogna intraprendere un cammino che può essere lungo e faticoso che però non finirà: sarà eterno!

**Lascia anche tu un commento
sulla pagina facebook “InJoy Chiari”**

Forse anche noi siamo un po' come i Magi, alla ricerca di quella stella che ci fa provare una grande gioia. Qual è questa stella, quali sono le nostre stelle? Quando si alzano gli occhi verso un cielo stellato, ci sono stelle che brillano più di altre.

Così è anche nella nostra vita: non c'è un'unica stella, un'unica gioia. Sono tante le gioie che costellano il nostro vissuto; però, magari, a volte, rischiamo di farle brillare tutte con la stessa intensità, confondendo la gioia che dà vita da quella che con la vita ha niente o poco da spartire.

Rischiamo di spegnere quelle che sono vere gioie e di accenderne altre che sanno anche di gioia, ma a un certo punto si rivelano... stelle cadenti; non però quelle per cui si esprimono anche dei buoni desideri, ma quelle di quei sogni che al risveglio svaniscono!

Capita che i nostri passi possano disorientarsi, ma i Magi ci insegnano qual è la strada maestra. Se sono riusciti ad arrivare a Gesù, è perché i loro occhi non sono rimasti ad... altezza d'uomo, a quell'Erode che abita dentro di noi e a cui diamo retta ogni volta che ci rattristiamo per il male che ci domina, andando fuori strada. I loro occhi si sono alzati verso il cielo, all'altezza delle stelle; hanno visto la Stella (... per questo non sono andati fuori strada), e già poco prima di vederla coi loro occhi sulla terra, hanno provato una grande gioia. Questo perché la gioia che viene da Gesù non è la gioia che viene solo da ciò che vediamo, tocchiamo, ascoltiamo, gustiamo, respiriamo, ma è una gioia che va oltre... più alta... che abita il cielo, le nostre notti... “Una luce si è levata per i giusti, gioia per i retti di cuore. Rallegratevi, giusti, nel Signore, rendete grazie al suo santo nome” (Sal 96): nasce Gesù, la nostra luce, la nostra stella, la nostra gioia. □

Cari bambini,

state bene? Grazie per i vostri disegni, questo tema non era così scontato, sicuramente vi siete impegnate e avete riflettuto su un argomento non troppo vicino a tutti i bambini: il cimitero. Che cosa è? Perché esiste? Perché si fa visita al cimitero?

Il cimitero è semplicemente il luogo sacro in cui viene portato il corpo dei nostri cari quando sono morti, quando la loro anima si avvicina al nostro Signore. In questo modo familiari e amici possono far visita ai loro cari, ricordarli, pregare davanti alle loro foto. La nostra amica **Camilla** ha pensato di disegnare la chiesetta del cimitero dove sul tetto ha disegnato una croce e poi, dopo essersi rappresentata, ha disegnato anche alcune foto dei defunti.

Desirée dopo essere stata al cimitero ha disegnato una stradina di sassi con delle scale e dopo queste le foto di alcuni morti. Vicino alle fotografie la piccola **Desirée** ha fatto anche dei bei fiorellini: infatti se lo desideriamo quando andiamo a salutare i nostri cari possiamo proprio portare dei fiori, è un modo per esprimere i nostri sentimenti e il nostro ricordo.

Giulia invece ha rappresentato un particolare della chiesa del cimitero: le statue. Brava, hai osservato molto bene quella splendida chiesetta. Sembrano quasi degli angioletti che vegliano su tutti i nostri cari.

L'altra nostra amica **Giulia V.** ha invece rappresentato le tombe che si trovano sotto i portici. Saliamo delle scalette ed ecco che possiamo trovare i nostri cari; anche Giulia ha disegnato dei fiori vicino alle foto e l'altro elemento che ricorre nei disegni del cimitero è la croce. Non potrebbe essere altrimenti, il Signore è presente in questo luogo. Infine la piccola **Giorgia B.** con il suo meraviglioso disegno che rappresenta una parte della sua vita.

Giorgia ha disegnato il cimitero dove ci sono le tombe di tante persone, tanti sorridenti angioletti, e poi si è disegnata vicino al suo zio Vale, il suo angioletto.

Uno zio disegnato con molta cura, con un vestito elegante e con dei precisi occhiali. Un angelo che con le sue ali le può stare sempre vicino.

Cari bambini, tutti i nostri defunti, se noi lo desideriamo, potranno sempre rimanere nei nostri cuori; il loro ricordo e il bene che proviamo per loro non svaniranno mai e li potremo amare per sempre. Penso che questo sia molto bello. □

Fai anche tu un disegno...

Il prossimo tema è:

IL MIO PRESEPE

Cari mamma e papà portate il disegno del vostro bambino entro il **9 dicembre** al **CG2000** in segreteria con una breve descrizione di quello che vi ha raccontato nel disegnare...

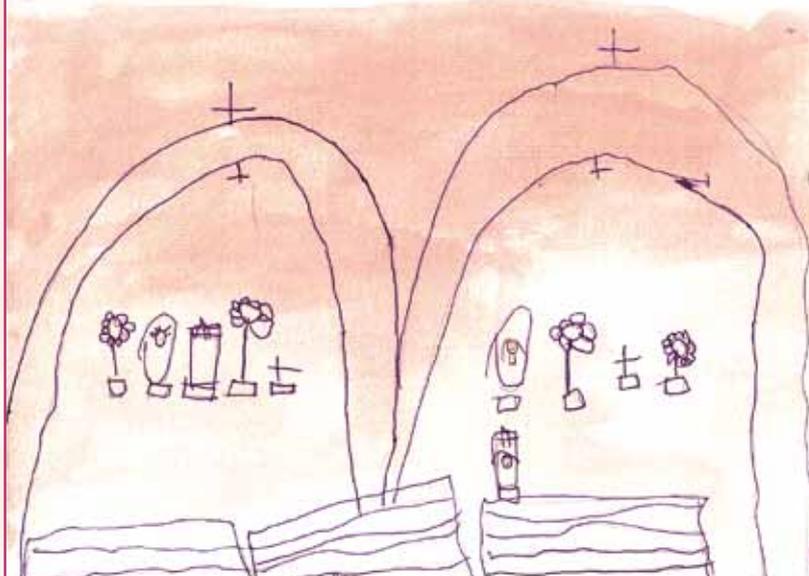


“Il cimitero” di Desirée (5 anni)
 “La Chiesa del Cimitero, le scale, le foto dei morti.”

“Il cimitero” di Giorgia B. (5 anni)
 “Lo Zio Vale e io.”



GIULIA VERTUA LE TOMBE SOTTO I PORTICI



“Il cimitero” di Giulia V. (5 anni)
 “Le tombe sotto i portici.”

GIULIA LA CHIESA DEL CIMITERO CON LE STATUE



“Il cimitero” di Giulia (5 anni)
 “La Chiesa del Cimitero con le statue.”

CAMILLA
 LA CHIESA DEL
 CIMITERO
 LE FOTO DEI
 MORTI



“Il cimitero” di Camilla (5 anni)
 “La Chiesa del Cimitero. Le foto dei morti.”

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
 Via Morcelli, 7
 030/711227

don Alberto Boscaglia
 Via Tagliata, 2
 328 8163662

don Fabio Mottinelli
 Via Garibaldi, 5
 030/711136

don Giovanni Amighetti
 Pza Zanardelli, 2
 328 1416742 - 30/7000667

don Stefano Almici
 Pza Zanardelli, 2
 340 3111363

don Angelo Piardi
 V.le Mellini tr.I, 2
 030/7000930

don Mario Rusich
 Via De Gasperi, 18
 030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE
 030/7001175

CENTRALINO CG2000
 030/5236311

don Stefano Vanoli
 Via Palazzolo, 1
 030/7006806

don Giuseppe Ghiggini
 Via Palazzolo, 1
 030/7006811

don Luca Castelli
 Via Palazzolo, 1
 340 5638014 - 30/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
 030/7006811



Educare alla fede in ambito Scout. Da dove partire?

Chiunque voglia compiere un'azione educativa sa che il suo scopo è quello di promuovere il bene del soggetto dell'educazione. In altri termini, quando proponiamo ai nostri ragazzi un cammino di crescita, lo facciamo perché crediamo che sia possibile per loro diventare persone capaci di raggiungere dei traguardi concreti verso la felicità. Nell'educazione scout ogni esperienza, ogni singola attività, ogni momento educativo proposto al ragazzo è finalizzato alla sua crescita e alla sua realizzazione. Il metodo scout nasce, in estrema sintesi, da questa intuizione fondamentale: è possibile essere protagonisti della propria vita, è possibile un cammino di crescita e di autoeducazione perché la vita di ciascuno di noi arrivi ad una pienezza maggiore.

Proprio a partire dagli scritti del fondatore (B. P.) possiamo individuare i tratti di un "modello di uomo" a cui tende l'educazione scout o, per usare parole un po' più difficili, il modello antropologico di riferimento dell'educazione scout, che potrebbe così riassumersi:

- è un uomo **protagonista della sua vita**, consapevole delle proprie responsabilità,
- è un uomo **capace di compiere delle scelte** (dire dei "sì" e dei "no"),
- è un uomo **ottimista**, capace di vedere il bene intorno a sé,
- è un uomo **capace di servire**, mettendo al centro il bene dell'altro,
- è un uomo che si sente continuamente **in cammino**,
- è, infine, un uomo **aperto all'incontro con Dio**, di cui riconosce i segni della presenza nella vita personale, nel volto degli altri, nella bellezza del creato.

Sappiamo che in un mondo che ci vorrebbe solo "utenti" o al massimo "consumatori" non è facile, al contrario, essere "protagonisti".

Questo "modello antropologico" ci ricorda da vicino l'esperienza evangelica: educare alla fede, oggi, significa educare all'incontro con il Signore Gesù e avere come riferimento fondamentale questo "modello", che Gesù realizza in prima persona, essendo venuto in mezzo a noi.

Paolo Ferrari
Capo Gruppo



Siamo tutti invitati a "stare insieme"!

Siamo a dicembre: un periodo ricco e vitale per ogni fedele e ancor di più per noi; in coincidenza con la celebrazione dell'Immacolata, infatti, cade la Giornata dell'Adesione, una delle ricorrenze più importanti per un membro di Azione Cattolica. È il giorno in cui i più piccoli ricevono la tessera, il segno tangibile della loro appartenenza ad un gruppo, mentre i grandi celebrano con la Santa Messa della mattina e con i ritrovi del dopo pranzo la loro scelta di fede, all'insegna della dedizione alla Chiesa locale ed alla testimonianza del Vangelo in tutti gli ambiti della propria vita.

Ma perché proprio un termine così particolare, invece di quello tradizionale di "iscrizione"?

"Aderire" deriva dal latino "adhaerere", ossia, "stare attaccato", "restare accanto", "assentire", "stare insieme". Tutte azioni che distinguono l'Azione Cattolica da tante altre forme di testimonianza laicale: la volontà di "stare attaccati" alla realtà che ci circonda, pur convinti del nostro "sì" alla Chiesa e al cammino che Gesù ha tracciato per noi; il tutto, ovviamente, senza dimenticare nemmeno per un attimo la gioia del restare accanto agli altri nel gruppo, ovvero la dimensione comunitaria entro la quale il percorso di fede si svolge fisicamente. Proprio per l'importanza di percorrere insieme agli altri il Cammino, vorremmo invitare tutti coloro che, anche solo per un breve periodo, hanno condiviso con noi questo percorso: vi aspettiamo tutti **sabato 8 dicembre** per la Santa Messa, il pranzo all'interno del **CG2000** (aspettiamo le ultime iscrizioni!) e le attività pomeridiane che seguiranno. Mi raccomando, non mancate!

Se poi proprio non riuscite a passare, beh, per lo meno veniteci a salutare in un'altra occasione: se cercherete bene, nei week end prima di Natale, troverete i nostri ragazzi fra le bancarelle di piazza Zanardelli; accorrete numerosi: avremo un sacco di dolcissime sorprese...

Con la testa già proiettata in questo mese, rischiamo di



dimenticarci delle belle attività che sono state svolte in quello appena passato, eventi che hanno permesso di mixare divertimento e serietà.

Prima, cronologicamente, la “strana caccia al tesoro” cui i ragazzi di elementari e medie sono stati invitati a partecipare lo scorso 11 novembre, grazie alla quale si sono



accostati in maniera ludica alla storia del Concilio Vaticano II. Purtroppo, una serie di intoppi dovuti al maltempo e ad una macchina guasta, hanno impedito la presenza di don Massimo Orizio, assistente diocesano dell'AC, e lo svolgersi lineare dei giochi; fortunatamente, però, alla fine, tutto si è risolto per il meglio. O quasi!

La seconda è stata svolta in tutta tranquillità: dopo una pizza consumata in compagnia, mercoledì 14 gli adolescenti di quarta e terza superiore sono stati interrogati sulla loro fede.

Al termine di un'analisi della preghiera del “Credo” e delle motivazioni storiche, sociali e teologiche che spinsero i primi credenti a scriverla, i ragazzi si sono impegnati nella creazione di una “nuova versione” che, senza stravolgere quella di base, mettesse in evidenza quelli che oggi loro ritengono essere i nodi e le questioni scottanti del cattolicesimo.

**Azione Cattolica
settore giovani**

Laici corresponsabili

Nell'agosto scorso si è tenuta a Iasi (Romania) la sesta assemblea ordinaria del “Forum internazionale di Azione Cattolica”, assemblea chiamata a riflettere sulla “corresponsabilità ecclesiale e sociale”. Si tratta di un tema di grande rilevanza per il laicato in generale e, particolarmente, per l'Azione Cattolica, la cui caratteristica fondamentale è quella di assumere il fine apostolico della Chiesa nella sua globalità. Nel messaggio inviato per tale occasione da Papa Benedetto si legge testualmente: «La corresponsabilità esige un cambiamento di mentalità riguardante, in particolare, il ruolo dei laici nella Chiesa, che vanno considerati non come collaboratori del clero, ma come persone realmente responsabili dell'essere e dell'agire della Chiesa».

E quindi una corresponsabilità operosa, che interpella tutto il popolo di Dio: clero e laici.

Al riguardo si possono sviluppare alcune riflessioni, come quelle che seguono e che si propongono a titolo indicativo. Vi è una corresponsabilità anzitutto all'interno della Chiesa come comunità, per cui deve esistere fra i suoi componenti aiuto e sostegno reciproco. Vale, in proposito, ricordare le parole di san Paolo: «... se un membro soffre, tutte le membra ne soffrono, se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1 Cor. 12-26). Con questo comportamento la corresponsabilità diventa, in ultima analisi, carità.

La corresponsabilità, poi, si apre al mondo intero al quale la Chiesa tutta rivolge l'annuncio del Cristo incarnato, morto e risorto: così presbiteri, religiosi e laici (in virtù del Battesimo) sono responsabili della missione della Chiesa secondo le specifiche vocazioni e, quindi, secondo i rispettivi, diversi ruoli.

Ai laici spetta, inoltre, il compito precipuo e ineludibile di impegnarsi nelle realtà temporali, cioè nell'ambito politico, sociale, economico, culturale...

Anche l'impegno temporale, se svolto onestamente e con spirito di servizio, è qualificabile come una forma di testimonianza missionaria. È pressoché inevitabile che l'esercizio concreto della corresponsabilità nell'azione pastorale delle realtà parrocchiali registri ritardi o passività, tensioni o contrasti: insomma difficoltà di vario genere. L'importante è che, abbandonando i personalismi, si agisca sempre animati dalla consapevolezza di essere tutti impegnati per la causa del Regno. Con specifico riferimento ai laici, è preliminare ad ogni considerazione la questione della loro formazione. Per avere un laicato spiritualmente maturo ed adulto occorre una formazione che, senza trascurare i fondamenti dottrinali, sia più aderente alla realtà (molto complessa) che interpella e provoca continuamente la coscienza dei credenti e che, quindi, richiede intelligenza e discernimento. In quest'ottica c'è bisogno di una formazione che insegni non tanto cose da fare, ma che aiuti a vivere da cristiani oggi.

A mo' di conclusione, si può riportare un passo del testamento di Giuseppe Lazzati, grande testimone cristiano: «Amate la Chiesa, mistero di salvezza nel mondo, nella quale prende senso e valore la nostra vocazione che di quel mistero è una singolare manifestazione. Amatela come la vostra madre, con un amore che è fatto di rispetto e dedizione, di tenerezza e di operosità. Non vi accada mai di sentirla estranea o di sentirvi a lei estranei; per lei vi sia dolce lavorare e, se necessario, soffrire. Che se in essa doveste a motivo di essa soffrire, ricordatevi che vi è madre: sappiate per essa piangere e tacere».

**Azione Cattolica
settore adulti**





Mamme in cammino

Ritiro spirituale in preparazione al Santo Natale

Carissime mamme,

con gioia portiamo a conoscenza di tutte che ora la nostra referente, nonché ispiratrice del gruppo, è suor Daniela Mazzoleni, già da tempo presente nella nostra comunità delle Suore Dorotee e coadiuvante in diverse attività al Centro Giovanile 2000.

Suor Daniela ci accompagnerà al ritiro in preparazione al Santo Natale, che si svolgerà il **9 dicembre** a **Brescia** presso il **convento di San Francesco d'Assisi**.

Nostra guida spirituale invece sarà padre Giorgio Grassi, francescano, che alcune di noi hanno già conosciuto durante il pellegrinaggio fatto in preparazione alla Santa Pasqua, presso il convento delle Carmelitane a Brescia.

La chiesa di San Francesco, una delle più belle chiese conventuali d'Italia, e il convento, datati intorno al 1300, sono un'importante testimonianza di arte e di storia in campo religioso e non solo. All'interno della chiesa, fra le tante opere, sono presenti la pala dell'altar maggiore, capolavoro del Romanino, ed un dipinto del Moretto all'altare di destra.

In questa atmosfera di pace e serenità francescana, ci verrà assegnata una stanza del convento e padre Grassi, insieme a suor Daniela, ci guiderà in riflessioni importanti di intensa spiritualità; a seguire ci saranno la Santa Messa e momenti di condivisione.

Il nostro è un gruppo aperto, pertanto aspettiamo anche mamme nuove che desiderano partecipare e fare questa bella esperienza. □

Riassumendo

9 dicembre

- **Ritrovo**
presso la stazione di Chiari **ore 7.55**
con biglietto (fatto il sabato)
- **Partenza**
dalla stazione di Chiari alle **ore 8.14**.
- **Meta**
chiesa di San Francesco d'Assisi,
piazetta San Francesco d'Assisi, Brescia
- Inizio ritiro **ore 9.00**
- Momenti di preghiera di riflessione
e di condivisione
- Santa Messa
- Pranzo al sacco
- **Rientro ore...** (da decidere).



Youth
in Action

SVE Gemma

Mi chiamo Gemma Magri, ho 26 anni e sono appena tornata da un anno di **Servizio Volontario Europeo** a Pilsen, in Repubblica Ceca. Ho svolto il mio servizio presso un centro giovanile salesiano frequentato soprattutto da ragazzi Rom ed ho vissuto in un appartamento con due ragazze del posto.

Com'è stata la mia esperienza? È difficile riassumerla in poche parole... È stata un'immersione totale in un mondo ed in una cultura che non conoscevo affatto e che credo pochi in Italia conoscano. Ero l'unica volontaria e l'organizzazione che mi ha accolta era piuttosto disorganizzata, perciò, nei primi mesi, ho dovuto faticare parecchio per cavarmela.

Poi, però, ho iniziato a sentirmi a casa ed a raccogliere i frutti degli sforzi fatti: ho stretto amicizie con persone che parlano solo ceco, i ragazzi che frequentavano il centro giovanile mi fermavano per strada per fare due parole e tante persone cercavano di convincermi a non tornare in Italia.

Quindi posso dire che è stata davvero una bella esperienza, interessante, impegnativa; un'esperienza in cui ho potuto mettermi alla prova, ho imparato tante cose e durante la quale mi sono anche divertita molto.

In tanti mi hanno chiesto se rifarei il Servizio Volontario Europeo e se lo consiglieri ad altri e la mia risposta è sempre "sì". Ripartirei domani, se potessi, e consiglieri di farlo a tutti coloro che amano almeno un po' l'avventura. Penso sia una grande opportunità per tutti i giovani.

Aggiungo: lo SVE è un progetto cofinanziato a livello europeo, appartenente al progetto **Youth In Action**. Se sei intenzionato a vivere un'esperienza del genere o vuoi semplicemente delle informazioni: progetti@cg2000.it □



Atletica Chiari: sono quasi 50... ma non li dimostra!

È giunto il momento di analizzare più da vicino l'ennesimo anno agonistico dell'Atletica Chiari 1964 - Libertas, società prossima a compiere i 50 anni di attività sul territorio clarense. Spulciando fra quanto è stato fatto nel 2012, prepotentemente balza all'occhio il lavoro svolto da codesta società: sono 18 le giornate di gare per un totale di ben 6344 atleti-gara! Non sono numeri messi lì per caso, ma a dimostrazione di una acquisita capacità organizzativa che gli organi federali riconoscono ai dirigenti dell'Atletica Chiari. Tutto quanto sulla pista e sulle pedane di via SS. Trinità, per non dimenticare che il 5 settembre, in piazza Zanardelli, e malgrado un notevole acquazzone, è andata in scena la XXVI edizione del Salto con l'asta... e con notevole successo. Anche quest'anno il risvolto tecnico degli atleti clarensi non è venuto meno, al contrario dei campionati a squadre, non brillante per alcune ragioni naturali. Sono state ben 17 le presenze dei nostri atleti ai Campionati Italiani delle varie categorie. E quando si partecipa a queste manifestazioni nazionali, vuol dire che si è raggiunta una prestazione tecnica di alto livello. Su tutti spiccano le prove del saltatore con l'asta Luca Peggion, terzo agli italiani indoor di Ancona, medaglia d'argento ai cam-

pionati di Misano Adriatico e capace di volare oltre i metri 4,90 che rappresenta anche il record provinciale assoluto, seppur eguagliato. Ancora buona la stagione dell'astista Mauro Moletta, ma notevole il 4,40 del cadetto (del '97) Davide Lussignoli, nono ai campionati italiani di Jesolo.



foto di dritter

Non sono certo da dimenticare le prestazioni dei triplisti Valentin Tatarus atterrato a metri 14,59, dello junior Davide Ghidini, a 14,40, e della sempiterna Katia Zani. Ed ancora, fra gli allievi, il velocista Stefano Goffi, l'ostacolista Marco Urganani ed il poliedrico lanciatore Carmine Secondulfo, atleti che hanno avuto modo di partecipare agli italiani di Firenze. Un altro fiore all'occhiello dell'Atletica Chiari è certamente rappresentato dal quattrocentista Luca Cropelli, l'anno scorso inaspettato bronzo allievi a Rieti. Luca, junior del 1994, dopo un buon esordio agli

indoor di Ancona (50"71), si è migliorato sul giro di pista sino ad un eccezionale 48"51, surrogato da un ottimo 21"85 ventoso sui 200 metri. Purtroppo poco dopo è incappato in un serio infortunio che lo terrà lontano dalla pista, condizionandone il prosieguo della stagione. Un angolo particolare se lo è poi

ritagliato Federico Fogliata, che ha contribuito, assieme a Stefano Leni, Elvis Sarpong ed al succitato Cropelli, ad un ottimo crono della staffetta 4x400, siglando il record di società dell'inusuale corsa del miglio; ma soprattutto il 30 settembre ha fermato il cronometro a 1'57"44 sugli 800 metri. Ed a proposito di mezzofondo... piccoli atleti crescono: le gemelle Angelica e Beatrice Arrighetti, Francesca Olmi, i cadetti Edoardo Zubani e Mohamed Belgada, Jamal Souak ed Hicham El Boudou. Nei lanci non male lo junior Stefano Cucchi con

42,17 nel disco junior, Cristian Vezzoli nel lancio del martello allievi a 49,42 e Nicola Garzetti nel tiro del giavellotto, prima dei loro inopinati ed ingiustificati ritiri agonistici. Buona la stagione di Guido Zini e soprattutto quella dei giovanissimi e poliedrici cadetti Delia Fravezzi e Nicola Arcaini, chiamati più volte nelle rappresentative. Ma i nostri atleti non sono solo questi. L'ossatura della squadra si è avvalsa anche di tanti altri atleti quali Bagnioni, Belotti, Caruna, Mei Tomasi, Strinasacchi, Milini, Bellotti, Sirani, Pozzi, Chittò, Dell'Angelo, Singh, Rigandò, i fratelli Freschi, Ida Fravezzi, la Rillosi, la Boggioni, la Boccali, la brava Katia Belussi e Giulia Pedretti, ottima saltatrice con l'asta che al momento di raccogliere i frutti si è eclissata. Giova da ultimo ricordare Milena Serina, Debora Terzi, Roberto Urganani e Michela Chiari che, pur non

avendo ancora appeso al chiodo le fatiche scarpette, si sono anche dedicati con entusiasmo ad insegnare i rudimenti atletici ad un numero veramente notevole di giovanissimi atleti in erba. Saranno proprio questi ultimi, quelli che nei prossimi anni faranno parlare e di sé e dell'Atletica Chiari 1964-Libertas dei 50 anni!

Atleti, tecnici, genitori e tutti i cittadini che vorranno essere presenti, sono attesi sabato 15 dicembre (ore 17) al Salone Marchetti in Chiari per l'annuale festa di fine stagione.

Franco Ducci
per l'Atletica Chiari

L'aborto procurato

Conquista civile o uccisione di un innocente?



foto di asterisco21

Per la complessità e la gravità del tema trattato, si è ritenuto opportuno strutturare l'esposizione in tre parti.

Prima parte:

In che cosa consiste (numero di dicembre)

Seconda parte:

Le ferite dell'aborto (numero di gennaio)

Terza parte:

Le false convinzioni (numero di febbraio)

Da una parte c'è il popolo degli abortisti, che con slogan e megafoni accesi sostiene che l'aborto procurato sia una conquista civile, un passo in avanti fatto dalla nostra civiltà. Dall'altra parte c'è il popolo dei pro-life, cioè di quelli che difendono la vita sin dal concepimento e che dichiarano l'aborto volontario un vero e proprio omicidio.

In mezzo a queste due realtà ci stanno quasi 5.300.000 esseri umani che non sono mai nati. Ribadiamolo: cinquemilioni e trecentomila esseri umani, che dal 1978 (anno nel quale lo Stato

Italiano ha legalizzato l'aborto) al 2011 mancano all'appello nelle aule scolastiche, nelle palestre, nei cortili degli oratori, nelle nostre case, nella nostra Italia. Sono tanti, sono troppi. Il termine "quasi" è inappropriato quando si sta parlando di vite umane, ma i dati ufficiali risalgono al 31 dicembre 2007 quando gli aborti conteggiati a partire dal 1978 erano 4.864.783 (dati ministero della salute). Se contiamo che ogni anno in Italia ci sono circa 130.000 aborti procurati arriviamo alla cifra menzionata sopra. E mancano i dati del 2012.

Sul tema dell'aborto procurato sono stati scritti centinaia di libri, vi sono ogni giorno dibattiti televisivi con ospiti illustri, ci sono stati e ci sono tutt'ora conferenze, convegni, analisi psicologiche dettagliatissime, vengono presentate statistiche approfondite, vi sono riflessioni guidate anche da sacerdoti, si sono organizzate manifestazioni, stampati opuscoli, e tanto altro

ancora. Ma c'è un aspetto del quale si parla poco, o non se ne parla affatto: nessuno spiega come avviene l'aborto procurato dal punto di vista clinico. Esiste una sorta di tabù su questo argomento, un sottile e perverso gioco del dire-non dire; si è cercato di stemperarne il significato sostituendo la parola aborto, semanticamente forte, con una sigla: IVG (interruzione volontaria della gravidanza). Addirittura in Inghilterra si parla di "medical care", cioè si paragona l'aborto ad una cura medica.

Difficilmente troverete in un salotto televisivo un conduttore che per meglio spiegare il tema delicato dell'aborto procurato mostri un video nel quale si vede come operano i medici. Eppure, di trasmissioni televisive dedicate al tema della medicina ce ne sono tante. Perché questo non viene mai mostrato? Perché non compare neppure nel testo della legge la descrizione di come si proceda tecnicamente per interrompere una gravidanza?

Il perché è tanto semplice quanto drammatico. Se si spiegasse nei dettagli in cosa consiste clinicamente l'interruzione volontaria di gravidanza si capirebbe all'istante che il vero protagonista dell'aborto, non è la donna, o la società, o lo Stato che lo permette, o la Chiesa che lo vieta, ma è un essere umano innocente al quale viene procurata la morte. Impossibile non capirlo. Le immagini e i video sono

talmente eloquenti da fuggire anche i dubbi dell'abortista più convinto. Si vede chiaramente che, anche a otto, sette, sei settimane quello che si definisce "embrione", o "ammasso di cellule", in realtà è un individuo che contiene già tutti i caratteri che lo contraddistinguono da un altro essere umano. Ora, noi che siamo genitori, che sappiamo bene cosa significa avere un figlio, che andiamo in panico solo quando ha una banale malattia, e che se va a dormire una notte dai nonni sembra che ci si svuoti la casa, vogliamo porre con questo articolo l'accento sulla brutalità della pratica dell'aborto volontario.

Questo va fatto, anche se è doloroso e urta la nostra sensibilità, perché a forza di eufemismi e di acronimi si rischia di perdere il senso della realtà. La cultura dominante ci induce a credere che l'aborto procurato avviene quasi senza accorgersene, senza dolore, in modo del tutto soft. Se questo è vero per la donna, che effettivamente non sente nulla, e non ha particolari conseguenze dopo il breve intervento, non è altrettanto vero per il nascituro che viene fatto morire.

È lui il vero protagonista. I medici "lavorano" con lui. Esistono varie tecniche abortive impiegate per procurare la morte del nascituro: aborto mediante aspirazione con raschiamento, aborto medico con RU486, aborto per dilatazione ed estrazione, aborto con iniezione salina.

Ci limiteremo a descrivere brevemente la procedura più comunemente pratica-

ta che è quella per aspirazione, poiché circa il 90% di tutti gli aborti accadono nel primo trimestre e questo metodo può essere utilizzato solo in questa epoca gestazionale.

In sostanza, dopo aver anestetizzato la paziente, le si inserisce nella cavità uterina un tubo avente all'estremità una lama tagliente. Questo tubo è collegato ad una macchina di aspirazione 29 volte più potente di un aspirapolvere domestico. L'embrione viene lacerato e risucchiato in un contenitore di raccolta.

Fermiamoci qui.

Non serve commentare ulteriormente. Troppo cruento spiegare quali i sono le altre tecniche utilizzate per procurare l'aborto quando l'embrione, cioè il bambino, è più formato. Troppo macabro capire come si procura l'aborto ad un feto di 4-5 mesi (in altri Stati è permesso abortire anche a questa epoca gestazionale). Chiedete ad un qualsiasi medico e con termini tecnici vi confermerà che le cose stanno

proprio così, purtroppo. L'aborto non è una questione che riguarda i cattolici. Solo con la pura ragione si arriva a capire che vien tolta la vita non ad un ammasso di cellule, ma ad un essere umano. Su qualsiasi libro di medicina si può leggere che nell'embrione alla fine della quinta settimana di gravidanza iniziano a formarsi il cuore (iniziano le prime pulsazioni cardiache), gli occhi, le prime strutture cerebrali, il fegato, gli abbozzi dell'orecchio esterno, dell'esofago, dello stomaco, dei genitali esterni e della tiroide.

Nella settima settimana, compaiono gli abbozzi degli arti superiori ed inferiori, del pancreas e dei reni. Alla fine dell'ottava settimana di sviluppo, il feto, rannicchiato, ha il volume di una grossa noce. L'estremità cefalica comincia a separarsi dal torace, e in essa possono distinguersi gli abbozzi del naso, delle orecchie e della mandibola. Gli organi interni sono già tutti in posizione, tranne quelli riproduttivi. Tra la nona

e la dodicesima settimana il feto assume sembianze umane, ed è capace di muovere tutte le parti del corpo. Il feto fa già delle smorfie, anche se la madre non lo sente ancora. Cinquemilioni e trecento mila esseri umani dal 1978 al 2011 non sono andati oltre questa epoca gestazionale perché soppressi entro la dodicesima settimana.

Ci stiamo avviando alla conclusione della prima parte dedicata alla trattazione di questo tema così importante e delicato. Vi suggeriamo, per un approfondimento personale, di visionare un filmato che si trova sul web chiamato *l'Urlo silenzioso*.

Il medico che, per motivi scientifici ha girato questo filmato, dopo averlo visto e rivisto nella fase di montaggio, ne è rimasto lui stesso inorridito e non ha mai più praticato aborti. Sarebbe utile prendere coraggio e guardarlo con i nostri ragazzi e ragazze adolescenti e dire loro chiaramente...

Ecco, questo è l'aborto.

Cosa dice il Catechismo della chiesa cattolica

2258

«La vita umana è sacra perché, fin dal suo inizio, comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine.
Solo Dio è il Signore della vita dal suo inizio alla sua fine: nessuno, in nessuna circostanza, può rivendicare a sé il diritto di distruggere direttamente un essere umano innocente.» □

radio
Claronda
mhz 89.8

**Le nostre trasmissioni
registrate negli studi
della radio**

Domenica

Il Clarondino

ore 12.15

repliche:

ore 17.00 e 19.15;

lunedì ore 10.00

Lunedì

L'Intervista

ore 18.00

repliche:

ore 19.15;

martedì ore 10.00

Martedì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

repliche:

martedì ore 19.15;

mercoledì ore 10.00

Giovedì

L'Erba del vicino

ore 18.00

repliche:

ore 19.15

venerdì ore 10.00

sabato ore 10.30;

domenica ore 12.50

Venerdì

Chiari nei quotidiani

ore 18.00

repliche:

ore 19.15;

sabato ore 10.00

Sabato

La fiaba

ore 19.15

repliche:

ore 21.00;

domenica ore 21.00

Tutti giorni

In diretta le **S. Messe**
e altre saltuarie
trasmissioni

Preghiera

Signore,
ti vogliamo pregare
per tutti i medici ed operatori sanitari
che praticano un grave delitto come l'aborto.

Abbi misericordia di loro.

Tu, che hai ridonato la vista ai ciechi
dona loro la capacità di "vedere"
ciò che stanno compiendo.

Infondi in loro lo Spirito dell'Intelletto
così che possano capire lo straordinario
valore della vita umana,
unica e irripetibile.

Dà a noi la forza di pregare
per loro affinché si convertano e operino
per il resto dei loro giorni,
sempre e solo a favore della vita.

Amen.

Piccola Accademia

Ritrovare sé stessi nel miracolo di Natale

Un fuoco acceso è quello che ci si aspetta per Natale: il focolare della presenza, dell'amore, della pace. È varcare la soglia di casa, modesta o sfarzosa che sia, per incontrare il sorriso dolce del proprio bimbo, la carezza increspata della nonna, il volto paziente di un genitore mai sazio di tenerezza.

Natale è sentirsi in famiglia, ovunque e in ogni luogo, è percepire nell'altro l'unità, è sapere abbattere ogni confine per abbracciare l'ideale di solidarietà ed incontrare lo sguardo del più povero, lasciandosi sorprendere da quanto ancora si possa imparare.

Per questi motivi la proposta musicale della Piccola Accademia di Musica intende unire la tradizione e l'innovazione, la consuetudine dei canti natalizi con il rinnovamento ritmico e tematico affinché nessuno sia escluso dall'ascolto ed ognuno possa ritrovare, almeno per qualche attimo, lo spirito del Natale perduto, ormai tristemente soppiantato dal consumismo frenetico che divora il nostro tempo.

Il concerto avrà luogo presso la chiesa di **San Bernardino, sabato 15 dicembre alle ore 21.**

Protagonisti, oltre ai nostri due cori diretti da Maurizio Ramera e Roberta Massetti ed a Walter Borgogno, sono lo straordinario duo pianistico Diego e Fabio Gordi, da anni ospiti fissi, ed il giovanissimo soprano Alessia Pintossi, già presente nell'ultimo impegno dell'Accademia "Il Giardino del Gigante".

Il programma spazia dai classici brani natalizi (*Have yourself a Merry Little Christmas, Carol of the bells, Adeste fideles, Astro del ciel*), a tre canzoni dei Beatles (*The long and winding road, Hey Jude, Imagine*) a brani storici e tra i più belli dell'Antoniano (*Un bambino, Il coro del creato, Concerto per un bambino*) allo straordinario *Magnificat* di Frisina.

Altro elemento di novità sono le presentazioni curate e lette dal gruppo di lettura "Librellule".

La speranza delle Voci Bianche e del coro Nuova Armonia è quella di una partecipazione numerosa, cosicché il canto si trasformi realmente in strumento di concordia.

Gli angeli diffondono nel mondo la pace recitando armonie di letizia per la nascita del Cristo.

Maurizio Ramera



Amici Pensionati

Ultime notizie

Dopo una lunga estate caldissima durante la quale si sono organizzati soggiorni in Puglia, Toscana, Romagna e Sicilia con numerose ed entusiastiche partecipazioni, sono incominciati gli impegni dell'autunno-inverno.

Lo scorso 7 ottobre abbiamo festeggiato i nonni, il pomeriggio all'Istituto Cadeo, con musica e rinfresco, la sera alle Scuderie della Villa Mazzotti col ballo e il rinfresco: si sono esibiti nel ballo i Maestri Ballerini della scuola "R & G" Dance di Chiari.

Ospitati nel nuovo ed attrezzato Bocciodromo di Chiari, abbiamo organizzato, insieme con l'Associazione Pensionati di Cologne, una gara di bocce, che ha visto la partecipazione di 32 coppie.

Nei primi giorni di novembre i Pensionati di Cologne hanno poi ricambiato con una affollatissima gara di Briscola.

Domenica 14 ottobre si sono svolte le elezioni del Nuovo Direttivo, che hanno visto quattro nuovi ingressi di consiglieri e la riconferma del Consiglio Precedente.

La nostra Associazione ringrazia i soci votanti che hanno rinnovato la loro fiducia; proseguiamo il lavoro cercando sempre di migliorarci nella gestione dell'Associazione.

Sono ora in preparazione il programma della **Festa di Capodanno** e i nuovi soggiorni per il **2013**.

Con l'occasione l'Associazione porge i migliori auguri di Buone Feste.

**Il presidente
Giovanni Grevi**

ACLI

La città invisibile

Breve corso di filosofia politica
proposto dalle Acli

Viene riproposto nella sede provinciale delle Acli bresciane in via Corsica a Brescia un corso di filosofia politica: "La città invisibile 2". Lo scorso anno abbiamo scoperto, o riscoperto, alcuni fondatori della storia del pensiero occidentale, come Platone e Aristotele, sant'Agostino e san Tommaso, Kant e Hannah Arendt. In compagnia abbiamo approfondito criticamente alcune parole chiave, ispirandoci al loro pensiero: giustizia, potere, etica, interessi, libertà, disobbedienza, senso.

Quest'anno ci concentreremo sulla storia del Novecento, secolo di avvenimenti epocali, crisi profonde, ma anche di grandi stimoli intellettuali ed esistenziali.

Sarà un cammino di speranza, perché volto ad offrire un contributo di pensiero per ritornare a pensare il futuro delle nostre co-

munità. I filosofi scelti per l'approfondimento storico sono Friederich Nietzsche, Carl Schmitt, Emmanuel Levinas, Emmanuel Mounier, Simone Weil, Michael Foucault e Amartya Sen. Con l'aiuto di alcuni esperti, rifletteremo su concetti come violenza, ideologia, alterità, persona, sventura, corpo, qualità della vita. Sono parole esigenti. Ci chiedono tempo e responsabilità per una riflessione comune. Viviamo un periodo storico che ci viene descritto sempre più spesso come tempo di crisi. La reazione più evidente è quella della paura e della frammentazione; anche per questo faremo "acli" leggendo insieme.

Durante il corso spazieremo dalla crisi all'ordine politico moderno, affrontando le trasformazioni delle principali ideologie.

Si tratta dunque di un percorso educativo per cono-

scere e conoscerci, per indagare e rispondere ai dilemmi del nostro tempo e del nostro futuro. Ponendo sempre al centro del nostro operare il bene comune e la dignità delle persona, avvertiamo la necessità di

un pensiero capace di analisi giudizio e prospettiva integrale.

Il circolo ACLI di Chiari Augura un **Santo Natale** e un sereno Anno Nuovo a tutta la comunità. □

Programma completo del corso

- | | |
|----------------------------|---|
| Sabato
17 novembre 2012 | Friedrich Nietzsche,
parola chiave Ideologia
relatore Luca Ghisleri,
docente di ermeneutica all'Università del Piemonte Orientale |
| Sabato
1 dicembre 2012 | Simone Weil,
parola chiave Sventura
relatore Wanda Tommasi,
docente di storia della filosofia all'Università di Verona |
| Sabato
15 dicembre 2012 | Emmanuel Lévinas,
parola chiave Alterità
relatore Maria Averoldi,
cultrice della materia di antropologia culturale all'Università Cattolica di Brescia |
| Sabato
12 gennaio 2013 | Emmanuel Mounier,
parola chiave Persona
relatore Giovanni Nicolini,
teologo, giornalista, già direttore della Caritas di Bologna |
| Sabato
2 febbraio 2013 | Carl Schmitt,
parola chiave Violenza
relatore Raffaele Maiolini,
docente di teologia all'Università Cattolica di Brescia |
| Sabato
23 febbraio 2013 | Michel Foucault,
parola chiave Corpo
relatore Paolo Ferliga,
docente di filosofia al Liceo Arnaldo di Brescia |
| Sabato
9 marzo 2013 | Amartya Sen,
parola chiave Qualità della vita
relatore Fabrizio Casazza,
consulente ecclesiastico regionale dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana e docente di teologia morale. |

Tutte le lezioni di storia sono tenute da Maria Buizza (specializzanda in Filosofia e linguaggi della modernità, Università di Trento).



ACLI

Vita sociale

Promossa dalla FAP-ACLI si è svolta domenica 28 ottobre una riunione informativa e propositiva finalizzata a mantenere l'anziano ancora attivo socialmente e a prevenire, il più possibile, fattori patologici tali da comprometterne lo stato di salute ed anticiparne il decesso.

Il dott. Aldo Apollonio ci ha offerto un'ampia relazione. La persona sta bene quando gode di salute sia del corpo sia della mente. Sotto l'aspetto fisico è consigliabile un'alimentazione moderata, per evitare il sovrappeso, che può essere causa di malattie cardiovascolari silenti, diabete, asma.

Già in età infantile e per tutta la vita è bene abituarsi ad un'alimentazione sana e corretta in termini di calorie. Infatti abbiamo diversi ragazzi obesi, o comunque in sovrappeso, e questo è un danno che si trascina per tutta la vita. E dunque: limitare i grassi che contiene la carne, e alternare una dieta vegetariana è anche più economico; cibi freschi e con pochi conservanti (le merendine non sono cibi freschi!); contenere le bevande alcoliche ed evitare i superalcolici, che incidono pesantemente sul fegato, oltre che produrre rischi per chi viaggia in macchina; fare ogni giorno attività fisica, che favorisce il benessere di tutto il corpo, compreso il cuore, la pressione, il diabete ed anche il cervello. La lotta al fumo deve essere decisiva, in quanto causa danni gravissimi alla persona e deter-

mina costi economici molto consistenti per la collettività. Il nostro Sistema sanitario è buono, ma necessita di un maggiore impegno sul versante della prevenzione. Inoltre, lo Stato, che trae guadagni dalla vendita di sigarette, o dal gioco d'azzardo, deve rendersi conto che certe forme di guadagno portano a danni enormi per tutti.

Occorrono scelte politiche di medio e lungo termine ed è necessario sviluppare, anche attraverso i mezzi radio televisivi, programmi di prevenzione. Poi, deve intervenire l'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini, adottando stili di vita che tengano conto delle indicazioni sanitarie. Ecco perché è importante la partecipazione ad incontri informativi, come questo, od altri!

Continuando la riflessione, il dott. Apollonio ha invitato a porre attenzione all'ambiente in cui viviamo: non provocare inquinamento con l'uso di automobili quando si può evitare, ma andare il più possibile in bicicletta, o usare i mezzi pubblici; limitare la produzione di rifiuti relativi agli acquisti di prodotti imballati che contengono molto scarto da buttare; proteggere il verde; fare in modo che l'acqua del rubinetto abbia le garanzie necessarie per usarla per fini domestici, evitando che l'acqua in bottiglia di plastica faccia il giro di tutta Italia prima di arrivare nelle nostre case (rischiamo di essere sommersi dalla plastica); prestare attenzione al risparmio energetico. Dunque un insieme di consigli orientati a vivere me-

glio e con maggiore responsabilità verso noi stessi e gli altri.

Il relatore ha poi toccato brevemente il riferimento alla vita di coppia, ed al sostegno reciproco che essa comporta, contenendo anche le spese rispetto alla vita di single.

La salute della mente presuppone saper socializzare, stare con la gente, che è occasione per non trascurarsi nel corpo, ma tenersi in ordine. Essere in relazione con altri aiuta ad evitare stati di depressione o di isolamento. Quindi è auspicabile che l'anziano che ha buona salute, che dispone di tempo libero,

partecipi alla vita sociale: leggere, coltivare interessi nella ricerca del bello (arte, musica, letteratura), frequentare ambienti stimolanti, quali le biblioteche, impegnarsi in ruoli attivi, o di utilità sociale.

Un po' di cultura e di istruzione, oltre alle attività motorie, fa bene alla salute. Infine, anche la fede - ha sottolineato il "nostro" medico - dà un beneficio anche psicologico: credere, pregare, rapportarsi con il trascendente aiuta a vivere più sereni, e a mantenere i rapporti sociali improntati alla condivisione reciproca.

*a cura di
Giuseppe Delfrate*

Custodi del Creato

Siamo ospiti sulla terra

Ci farebbe senz'altro bene, ogni tanto, rileggere il capitolo sulla 'Creazione' nella Genesi. Considerando la cura che Dio Padre ha posto nel predisporre ogni cosa, dal firmamento alle acque, alla terra e alla produzione di frutti, noi umani possiamo soltanto esserGli grati e rallegrarci per l'ospitalità e per la possibilità di beneficiare di tali doni. Il rispetto e la conservazione al meglio sarebbero una logica conseguenza nei nostri comportamenti.

In realtà, moltissime persone - e per cause le più svariate - se ne infischiano del rispetto per il Creato. Per citare un fatto semplice, alla portata di tutti, basta attraversare il sottopassaggio della nostra stazione ferroviaria per trovarsi immersi in un mare di pseudodipinti colorati che coprono completamente il muro, come se non si trattasse di un muro pubblico, da non deturpare.

Per passare a situazioni più gravi, si può richiamare il disboscamento sistematico della foresta amazzonica, il cosiddetto 'polmone della terra', oppure all'ormai celebrato buco nell'ozono, provocato dai gas di scarico anche delle automobili, con l'effetto di modifiche imponenti al clima generale, cicloni e cambiamenti di stagioni.

Il 27 settembre scorso si è svolta a Brescia una riunione con la partecipazione del Direttore dell'ARPA, dr. Giulio Sesana e del dr. Celestino Panizza dell'associazione Medici per l'ambiente.

Il tema era "Brescia come Taranto?"
Speriamo che non sia proprio così.

Ida Ambrosiani

Al - Anon

Gruppi familiari Al-Anon

I Gruppi familiari Al-Anon hanno lo scopo di aiutare le famiglie degli alcolisti. L'alcolismo infatti non colpisce solo l'individuo che ne è portatore, ma coinvolge l'intero gruppo familiare.

Chiunque condivide l'esistenza di un alcolista vive, spesso per lunghi anni, in uno stato di continua incertezza, di ansia, di paura, di vergogna e quindi di grande solitudine, perché il familiare, per nascondere la situazione, non si confida con nessuno e per il timore di brutte figure sfugge ai contatti sociali.

Prendetevi un momento per rivolgere a voi stessi le seguenti domande: **Sono preoccupato per il bere di un'altra persona? Sono cresciuto con una persona per cui l'alcol è un problema?**

Se vi identificate con alcune di queste domande è importante sapere che con una telefonata potete trovare aiuto e speranza per amici e familiari di alcolisti. Vi suggeriamo di visitare il nostro sito web www.al-anon.it oppure di telefonare al numero verde **800.087.897** per ricevere informazioni sul programma e sulle sedi dei gruppi. La vostra richiesta sarà confidenziale ed anonima.

A Chiari le riunioni si tengono ogni **venerdì** dalle **ore 20.30 alle ore 22.30**, presso il **Centro Giovanile 2000 in Via Tagliata**. □

Alcolisti Anonimi

L'alcol comincia a costarti più di quanto lo paghi?

Alcolisti Anonimi

un aiuto a chiunque abbia problemi con l'alcol

Telefona al 334 - 3948693 (gruppo di Chiari) oppure al 334 - 7344880 (referente provinciale)

Alcolisti Anonimi è presente:

- presso l'ospedale di Chiari
il martedì dalle 18.30 alle 20.00
(nella palazzina delle associazioni, a fianco della vecchia entrata)
- presso il Centro Giovanile 2000 di Chiari
il martedì e il venerdì dalle 20.30 alle 22.30.

Mo.I.Ca

Le nostre attività

Il 31 ottobre scorso, accogliendo l'invito del Gruppo di Brescia, abbiamo assistito nella Sala Sant'Agostino del Broletto, ad una relazione sul tema: "Vi presento il mio Paese: il Brasile".

Com'è noto, si tratta di un territorio dell'America Latina, ricco di grandi foreste e di grandi fiumi.

La colonizzazione portoghese e gli emigrati europei hanno portato la civilizzazione e molte città moderne che sono meta del turismo. Nonostante le ricchezze del sottosuolo, però, molte persone vivono poveramente nel degrado, in agglomerati di baracche a ridosso delle città, le 'favelas'.

Per quanto riguarda la condizione femminile, si è lontani dalle pari opportunità: le retribuzioni delle donne sono sempre molto inferiori a quelle degli uomini che svolgono il medesimo lavoro: la situazione in generale fa ricordare quella nostra di circa cent'anni fa.

Attualmente è presidente della Repubblica una donna e si spera che le cose migliorino.

Noi pensiamo di solito al Brasile per il suo Carnevale di Rio de Janeiro e per le sue spiagge, ma la realtà di chi ci vive è ben diversa.

Ci sono in programma relazioni informative anche sugli **Stati Uniti** e sull'**India**, a cura di nostre associate provenienti da quei Paesi.

Per il **18 novembre** avevamo organizzato, in collaborazione con l'associazione **Las Congo**, un incontro con esperti di economia, risparmio e investimenti, in questi tempi di crisi. Relazioneremo sul prossimo bollettino.

La nostra **riunione di dicembre** avrà luogo **domenica 16** per lo scambio di auguri.

Siamo tutte invitate.

Buon Natale e buon Anno Nuovo a tutti.

Ida Ambrosiani

Apostolato della Preghiera

Mese di dicembre

Ci dicono i Vescovi: "Il mondo ascolti il messaggio del Vangelo che supera l'orizzonte terreno e conduce alla vita eterna".

In questo mese ricordiamo con gioia la nascita di Gesù, il grandissimo dono che Dio Padre ha inviato all'umanità. Il Vangelo che Gesù ci ha lasciato, trasmettendolo a tutti per mezzo degli Apostoli, è un insegnamento di vita corretta, di dedizione e di carità per il prossimo, di sopportazione per le offese e di amore verso tutti. Se gli uomini accolgono e mettono in pratica questa lezione, lasciando l'odio, l'invidia, l'ingordigia e la cattiveria, allora la terra troverà la vera pace. È nell'interesse di tutti che ciò avvenga.

Preghiamo per questo.

Ida Ambrosiani

Rustico Belfiore

Il Rustico Belfiore, una storia di solidarietà

Servizio disabili volontario e gestione del canile/gattile: una grande famiglia per tutti.

Il Rustico Belfiore nasce nel 1989 come Associazione di Volontari attenti a situazioni di disagio e di emarginazione nel rispetto della persona disabile e al recupero e alla cura dell'animale abbandonato.

Oggi, ad esempio, gli utenti diversamente abili del Rustico (circa una quindicina) fra le varie attività per migliorare l'autonomia personale e il sapersi rapportare con gli altri, compiono uscite settimanali per ritirare il contenuto dei cassoni delle offerte alimentari per i cani e per i gatti, posti presso i supermercati. Una duplice funzione, quindi, che da sempre ha dato alla struttura una sinergia vincente.

Restando inalterata negli anni la proposta di accoglienza domenicale, il Rustico Belfiore ha dato sempre più spazio al potenziamento dell'offerta infrasettimanale.

Da questa continua e graduale espansione, strutturazione e professionalizzazione della realtà infrasettimanale del "Rustico" è nato il servizio diurno di SASI (Servizio di Accoglienza Socializzazione e Integrazione) che funziona dal lunedì al venerdì.

Di notevole importanza è la presenza dei volontari che affiancano gli educatori nello svolgimento di alcune attività, dando un notevole contributo alla buona riuscita del percorso formativo.

Il programma settimanale è ricco di attività che sono svolte alcune per tutto l'anno, altre ciclicamente, altre ancora periodicamente.

Le attività possono essere svolte in gruppo, sottogruppo o singolarmente e si articolano nelle seguenti aree:

Area dell'espressività

- Laboratorio di pittura
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio di danza.

Attività didattiche

- Utilizzo computer
- Studio della geografia
- Conversazione
- Giornalino

Attività rivolte al benessere psicofisico

- Tecniche di rilassamento
- Ginnastica dolce
- Attività ludico-ricreative
- Laboratorio di consapevolezza corporea
- Pet-therapy
- Laboratorio di crescita personale

Attività formative e sociali

- Autonomie personali e sociali
- Uscite sul territorio
- Percorsi culturali

Per quanto riguarda la gestione degli animali, i nostri circa 40 volontari, ad oggi, hanno curato e affidato un centinaio di gattini e circa 272 cani. Siamo convenzionati con il Comune di Chiari per la gestione delle colonie feline clarensi; forniamo cibo, cure e ci occupiamo delle sterilizzazioni. Siamo inoltre convenzionati con il Comune di Chiari per la gestione dei cani randagi sul territorio.

Le Convenzioni sono indispensabili per l'esistenza di questi servizi. Come Associazione ci prendiamo carico dai privati di cani problematici o di difficile gestione.

Il Rustico Belfiore non percepisce e non richiede nessun pagamento. Tutti i nostri volontari prestano la propria opera gratuitamente presso il canile/gattile preparati dal Corso Formativo per Proprietari di cani.

Per raggiungere un riassetto contabile e progettuale, dal primo gennaio 2013 sospenderemo il servizio disabili settimanale nella forma sino a oggi attuata.

Riteniamo fondata la prospettiva di proseguire limitando l'orario e relativi costi con utilizzo di un solo operatore retribuito coadiuvato da volontari che, ci auguriamo, diano la propria disponibilità a collaborare anche a turno, e richiedendo un ulteriore ma limitato sacrificio economico alle famiglie dei nostri disabili.

In alternativa siamo favorevoli a collaborare con Enti deputati alla gestione professionalizzata della disabilità, in modo che il servizio disabili resti incarnato e sia espressione della ricchezza del volontariato della nostra Città.

Il Comune di Chiari, infatti, sta lavorando con noi tramite l'Assessore e l'Ufficio Servizi Sociali per giungere a una soluzione che permetta di continuare quanto voluto con lungimiranza e caparbia dai Soci Fondatori, in particolar modo dalla Dott.ssa Silvia Fioretti che - in collaborazione con gli attuali membri del Consiglio Direttivo - è impegnata in prima persona nella risoluzione del problema. La soluzione, che ci auguriamo sia positivamente trovata, sarà poi discussa dinanzi ai Soci del Rustico nel mese di gennaio 2013 in occasione dell'Assemblea degli stessi, in cui sarà presentato il Bilancio preventivo 2013, al termine della quale si procederà alla votazione di un nuovo Consiglio Direttivo, in modo da rinnovare o negare la fiducia verso gli attuali membri che dovessero riproporre la loro candidatura.

Ricordiamo che il nostro vero punto di forza sono i volontari e la nostra gestione è totalmente collegiale e trasparente. Diventare volontari è semplicissimo: basta contattarci attraverso la nostra e-mail rusicobelfiore@libero.it oppure telefonicamente allo 030-7001701.

Mauro Ferrari

Fondazione Istituto Morcelliano

Sono passati quasi sei anni da quando, nel marzo 2007, l'Istituto si è rimesso in moto. All'epoca, il calo dei contributi regionali e il bisogno di spazi per i giovani spinsero la Parrocchia e il Comune a cercare un accordo con la Fondazione per ottimizzare le risorse e migliorare i servizi. Oggi quella scelta appare a dir poco profetica e il beneficio procurato ai giovani clarensi e alle loro famiglie, anche se non fa rumore appearing quasi normale, ci sembra davvero straordinario. Merito della disponibilità, delle idee e del coraggio di chi rappresenta le tre realtà sopracitate, e insieme dei giovani educatori e volontari che quotidianamente operano a nome dell'Istituto sui progetti che, come avrete modo di scoprire proseguendo la lettura, sono molti e in continua espansione.

Assistenza e promozione

Direttamente o indirettamente la Fondazione oggi persegue il proprio fine statutario attraverso undici iniziative:

- il *Centro di Aggregazione Giovanile* è presente all'interno dell'Oratorio di via Tagliata e presso la Sede di viale Bonatelli;
- l'équipe educatori ha instaurato un rapporto di stretta collaborazione con la realtà scolastica e il corpo docente attraverso i *Progetti nelle Scuole* raggiungendo una significativa continuità educativa;
- *Due punti a capo, spazi e tempi per l'integrazione scolastica* (L.R. 23/99) - partnership con l'Oratorio CG2000;
- *Servizio Civile Nazionale* (L. 64/01) - partnership con l'Oratorio CG2000;
- *Servizio Volontariato Europeo* (SVE - 1719/2006/CE) - partnership con l'Oratorio CG2000;
- l'équipe educativa coordina con competenza e professionalità anche le *Attività Estive* (grest, follest, formazione assistenti);
- la Fondazione sostiene le esperienze culturali in coincidenza del *Capodanno nelle capitali europee* (quest'anno Roma, in precedenza Londra, Dublino, Barcellona, Bruxel-

les, Berlino);

- si sta valutando una ulteriore collaborazione ad altri progetti oratoriani come la *Casa di Alice* e le *Associazioni Sportive*.
- il *progetto ospitalità* dà ai giovani (18 - 35 anni, insegnanti, infermieri, studenti, coppie) la possibilità di rendersi indipendenti per un arco temporale breve (da uno a tre anni) nel quale discernere il proprio futuro regalandosi qualche momento di volontariato;
- gli *orti (per nonni-nipoti e giovani)* intendono promuovere sia le antiche e tradizionali tecniche di coltivazione che le nuove metodologie su piccola scala secondo una visione agricola non "industriale";
- la sistemazione alla viabilità di Via San Sebastiano - Via Tagliata ha completato la fitta rete ciclo-pedonale cittadina (*progetto pedibus*) che unisce le scuole elementari (Tur-la, Martiri della Libertà, Pedersoli), le scuole medie (Toscanini, Morcelli), la Ludoteca presso la Sede e l'Oratorio CG2000.

Ricerca di fondi per i progetti

Come facilmente intuibile, tutti i progetti descritti necessitano di finanziamenti per non pesare sulle famiglie: da qui il massimo impegno per convertire e ampliare il patrimonio e metterlo a rendita. Adeguati e risolti i vecchi contratti di affitto, ecco il percorso intrapreso:

1. la *vendita* di parte dei terreni (a un prezzo assolutamente vantaggioso) fornisce un interesse bancario maggiore rispetto ai precedenti affitti;
2. attraverso *Il Girasole srl (fotovoltaico)*, si ricava quanto necessario per sostenere parte del mutuo della sede e le assunzioni dei dipendenti (posti lavoro);
3. il *recupero della Sede*, oltre che aver dato lavoro a una ditta clarense, permette la riscossione di affitti (anche se calmierati per il progetto foresteria).
4. attraverso *l'Istituto Morcelliano srl (Golf)*, si ricava, nell'assoluto rispetto ambientale e a tutela del territorio,



quanto necessario per costruire una nuova Scuola per la città oltre che sostenere la parte residua delle assunzioni dei dipendenti.

Le iniziative ai punti 2.3.4. permettono tra l'altro di *accedere a finanziamenti* importanti diversamente non raggiungibili; il rateizzato recupero dell'esposizione si sostiene grazie all'indotto dei progetti stessi, a fronte però di un patrimonio incrementato.

Importanza della modifica dello Statuto

Il 2011 ha visto la conclusione del percorso di modifica statutaria iniziato una decina d'anni prima.

Se gli articoli modificati nel 2003 risolvevano nelle intenzioni la stasi operativa della Fondazione passando da due a tre curatori, quelli approvati nel 2012 permettono di fatto l'applicazione delle precedenti modifiche (dal 2003 al 2007 non vi fu Presidente e in seguito la nomina risultò difettosa) definendo *la nomina del terzo curatore*.

Con l'aggiunta della *finalità della Formazione e dell'Istruzione* a recuperarne la piena identità, la Fondazione rispecchia fedelmente la volontà del suo fondatore e gode finalmente di totale autonomia: la legittimità e la durata dei Consigli di Amministrazione non sono più soggette a dubbi o interpretazioni.

**il Consiglio
di Amministrazione**

Un anno di... San Giovanni



Il 2012 volge ormai al termine e tocca anche a noi di San Giovanni fare un bilancio di ciò che siamo riusciti a fare e di come si è svolto l'anno in corso, nonché di fare progetti per quello successivo. I primi due mesi hanno visto impegnati i papà e i ragazzi nell'allestimento dei carri di carnevale ispirati al tema del Far West. Sono venuti così alla luce una splendida carovana di pionieri e un villaggio indiano con tanto di tende, totem e sciamano all'opera. I carri, animati da gran-

di e piccini in maschera, hanno sfilato la domenica di carnevale per le vie di Chiari e hanno partecipato la settimana successiva al Carnevale di Urago d'Oglio. Spogliate le vesti di indiani e pionieri, qualche mese dopo i nostri volontari sono dovuti intervenire a porre rimedio ad una situazione poco piacevole per la chiesetta, fulcro della comunità. Il risveglio in una domenica di inizio primavera, trascorsa dopo una notte d'acquazzoni, ci ha fatto trovare la chiesa total-

mente allagata. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco e, come già detto, della gente di San Giovanni è riuscito a salvare l'aspetto della struttura e a renderla agibile già per la messa mattutina. Nel frattempo si era pensato di provvedere ad opere di gestione e di manutenzione della nostra piccola pieve e primo fra tutti è stata necessaria la sostituzione delle vecchie campane, ormai poco funzionanti e addirittura pericolanti. A fine maggio ha avu-

to luogo la cerimonia di benedizione, guidata dal parroco, e di inaugurazione delle nuove campane, venute dall'Austria, che simbolicamente, nel piazzale antistante la chiesa hanno ricevuto i primi colpi dalla persona più anziana e da quella più giovane della comunità. Già la settimana successiva è stato possibile sentirne i primi nuovi rintocchi! In un secondo tempo si è provveduti al rifacimento dell'impianto elettrico e si è deciso di illuminare anche l'umile campanile, ora ben visibile in tutta la campagna sud di Chiari. Il 13 giugno, in forma semplice e modesta, ma sempre carichi di entusiasmo, abbiamo festeggiato, dopo la consueta messa del mercoledì, il 25° anniversario di sacerdozio del nostro curato don Giovanni, che da undici anni è per noi punto di riferimento fondamentale. L'estate poi è trascorsa tra i preparativi della Sagra tradizionale, che si è svolta dal 24 al 27 agosto, che come sempre ha riscosso successo tra gli ospiti e ha regalato soddisfazioni a chi, ogni anno, si fa in quattro per la sua buona riuscita. Quattro serate di canti e balli, all'insegna dell'allegria e della buona cucina hanno lasciato spazio nei giorni successivi alle celebrazioni religiose, culminate il 29 agosto, in memoria del martirio di San Giovanni. Nella serata stessa, nel piazzale della chiesetta, si è tenuto inoltre un evento culturale molto significativo ed interessante per la nostra comunità, ma anche per molti altri citta-





dini clarensi, che hanno assistito alla presentazione del volume, redatto dal Prof. Mino Facchetti, "Le noci di Fra Galdino", alla memoria di don Luigi Funazzi.

L'autunno è stato scandito da diverse iniziative benefiche, tra cui la vendita di torte e casoncelli artigianali, il cui ricavato, insieme all'incasso della sagra, sarà destinato ai progetti di gestione della chiesa previsti per l'anno prossimo e, come sempre, alle missioni in Argentina e Uganda, che da parecchi anni, ricevono il nostro contributo.

L'11 novembre abbiamo celebrato la Festa del Ringraziamento con una funzione eucaristica animata dai bambini, che, vestiti da contadini, hanno presentato all'altare i frutti del lavoro agricolo, ringraziando con canti e preghiere il Signore, per tutto quanto ci dà.

La mattinata si è conclusa con la benedizione dei mezzi di lavoro da parte di don Giovanni.

A dicembre, per chi sarà puntuale nella lettura de *L'Angelo*, ricordiamo **domenica 2 dicembre** i mercatini in Piazza Zanar-

delli, ai quali parteciperemo con i prodotti del nostro "piccolo artigianato", frutto del lavoro domenicale di giovani, bambini e ragazzi, che avranno come tema il Natale. L'anno si concluderà con il recital di fine dicembre, che avrà come protagonisti di nuovo i nostri giovani talenti e che fungerà da augurio natalizio a tutta la comunità.

San Giovanni non è fatto solo di iniziative particolari, ma anche di due messe settimanali, di cui quella della domenica vede la chiesa gremita di persone, che provengono anche da altri comuni; di gruppi di bambini e adolescenti che si ritrovano il pomeriggio a condurre diverse attività, di un coro, che si incontra quasi settimanalmente a preparare i canti domenicali e che offre la sua disponibilità anche per matrimoni e funerali; di mamme, di papà e di adulti pronti a collaborare in ogni occasione.

Ricordandovi questo, non mi resta che porre a tutti, a nome della nostra comunità i più sentiti auguri per un sereno Avvento e per uno splendido Natale.

Chiara Begni

Da San Bernardo... Grazie per i doni ricevuti

È tradizione che l'ultima domenica di ottobre la comunità di San Bernardo viva la Festa del ringraziamento. Infatti, il 28 ottobre scorso ci siamo riuniti attorno all'altare del Signore per rendergli grazie: sono innumerevoli i benefici che opera nella nostra vita ed è giusto e doveroso dedicare una giornata speciale per lodarlo, contemplando la bellezza del creato attorno a noi, segno del suo immenso amore verso ogni creatura. La più alta forma attraverso la quale possiamo ringraziare Dio è certamente l'eucarestia: il pane e il vino si trasformano nella reale presenza di Gesù.

Quest'anno la celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Luca Castelli, incaricato dell'oratorio di San Bernardino, da anni desideroso di condividere con la comunità di San Bernardo un momento di festa e di gioia.

Don Franco, come è sua consuetudine, ogni volta che giunge a Chiari un nuovo sacerdote, lo invita a San Bernardo: infatti, diverse volte aveva rivolto la proposta a don Luca, ma i numerosi impegni nella pastorale giovanile non gli avevano finora permesso di venire nella nostra chiesa.

La festa del ringraziamento è stata l'occasione propizia per incontrarlo e conoscerlo meglio, apprezzando le sue doti, grazie anche alla sua formazione sacerdotale ricevuta in terra santa.

Nell'omelia si è soffermato sulla figura di Bartimeo, presentato dalla liturgia domenicale, compagno di viaggio per ciascuno di noi nel cammino della fede, in ricerca costante del volto di Dio. Interpretando il "grido" di Bartimeo, don Luca ci ha offerto le sue parole, vedendo in questa richiesta di aiuto la voce di ogni uomo rivolta incessantemente verso Dio.

Entrando nel cuore del testo sacro, ha affermato che quando il cieco esclama "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!", grida per farsi sentire, è la voce di ogni sofferente, emarginato, perdente, delle persone bloc-



cate o costrette sul ciglio della strada della storia: allungano la mano per poter sperare. Come Israele che grida a Dio dalla propria schiavitù. il suo grido chiede a Gesù solo pietà per la sua condizione: di non passare oltre, di fermarsi di fronte al suo dolore, di fargli sentire la giusta compassione. Quante volte anche il nostro grido si è alzato verso il cielo! *“Molti lo rimproveravano perché tacesse”*: ci sono sempre, ha proseguito l’incaricato dell’oratorio Samber, quelli preoccupati che non sia turbato l’andare della vita. Il maestro non può essere importunato, impegnato come è in cose importanti!

Anche la comunità cristiana spesso impedisce l’incontro tra l’uomo nel bisogno e il Dio della vita. Nelle nostre chiese impera il silenzio ed il raccoglimento, le grida degli uomini non sempre arrivano: facciamo in modo che arrivino alle orecchie di Dio, la vista della sofferenza non pacifica l’anima come la melodia di un organo.

Gesù ascolta quel grido, si ferma e coinvolge coloro che gli stavano intorno e nascondevano la sua presenza: *“chiamatelo!”*. Le barriere devono saltare e gli animi si devono raccordare, il grido dell’uno non può che essere il grido dell’altro.

“Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi”, il cambiamento è immediato, radicale: balza in piedi e getta via il mantello, si toglie dal ciglio della strada e lascia il simbolo della sua condizione di mendicante. Quell’uomo è ancora cieco, ma libero, e mosso dalla libertà ritrovata si mette in cammino verso Gesù. Il suo cammino inizia al buio, come ogni cammino di fede, sorretto dagli altri.

La vita riprende possesso di Bartimeo, il nazareno diventa *“rabbuni”* e la richiesta di pietà acquista un signi-



ficato preciso: la vista per vedere il volto di colui che è la via, la verità e la vita. *“E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada”*.

La fede compie il suo miracolo: gli occhi sono aperti ed egli si muove. Bartimeo segue Gesù su quella stessa strada sulla quale era stato seduto ai margini a mendicare. La fede dunque, ha sottolineato don Luca, diventa il punto per una nuova partenza, una dinamica diversa della vita.

Dopo aver ascoltato l’omelia, che potremmo intitolare *“il grido”* e professata la fede con la recita del Credo, sono state lette le preghiere dei fedeli, appositamente preparate da alcune persone del mondo rurale.

L’offertorio è stato un momento particolarmente curato, suggestivo e ammirevole della messa, durante il quale alcuni nonni e nonne con i loro nipotini, delle nostre buone famiglie, hanno portato all’altare, oltre al pane e al vino, cesti con abbondanti frutti della terra e del lavoro dell’uomo. Questi prodotti tipici della campagna clarense, dopo la funzione religiosa, sono stati donati ai sacerdoti della parrocchia e ad enti come la Casa di riposo e l’Auxilium. La celebrazione si è conclusa in chiesa con la lettura della preghiera dell’agricoltore; siamo poi usciti sul sagrato per la benedizione dei trattori e delle macchine agricole, sotto una fitta pioggia.

Termino con una breve riflessione, credo, ricca di significato, soprattutto pensando agli uomini impegnati nel mondo rurale, in stretto contatto ogni giorno con la natura, che dall’alba al tramonto sono chiamati a coltivare la terra *“casa comune di tutti i popoli”*, tolta dal messaggio della commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, tratta dal Compendio della dottrina sociale della chiesa.

Ogni uomo è invitato a cogliere il passaggio di Dio nella fatica e nella bellezza del lavoro dei campi se *“si arriva a riscoprire la natura nella sua dimensione di creatura, si può stabilire con essa un rapporto comunicativo, cogliere il suo significato evocativo e simbolico, penetrare così nell’orizzonte del mistero, che apre all’uomo il varco verso Dio, creatore dei cieli e della terra. Il mondo si offre allo sguardo dell’uomo come traccia di Dio, luogo nel quale si disvela la sua potenza creatrice, provvidente e redentrice”*.

Ferdinando Vezzoli



Il quesito di Natale

Due vecchie cartoline natalizie - della collezione di Enzo Tonoli - più picco-



le del consueto come si è usato fino al tempo dell'ultima guerra. In una la Sacra Famiglia, illuminata dallo Spirito Santo e con un angelo che porge un giglio al Bambinello. Nell'altra - con gli auguri di Buon Anno - un bimbo in abiti invernali, ben vestito come un piccolo fotomodello.

Sopra di lui l'orologio segna la mezzanotte. Una è stata spedita nel 1941, l'altra nel 1942. Entrambe indirizzate al «Maresciallo Rebecchi Angelo, 77° Fanteria, Chiari Città» e firmate «Il vostro figlioccio». Senz'altra scritta che la data, poiché gli auguri stavano già stampati al recto.

Così chiediamo aiuto ai lettori: chi era il maresciallo Rebecchi Angelo? Era un clarense? Più facile che, essendo un militare, fosse stato destinato qui da fuori... E, soprattutto, chi era il suo figlioccio? Angelo gli aveva fatto da padrino al Battesimo?... O alla Cresima?...

Le date ci fanno pensare ad una persona che oggi potrebbe avere intorno



ai settantacinque anni... chissà? Intanto estendiamo volentieri ai nostri lettori quegli antichi auguri di Buon Natale e Buon Anno.

rb

Il presepe di Angelo

Si passa dapprima per un ben fornito e attrezzato laboratorio, fucina di idee e di manufatti, quindi si scende una ripida scala di ferro e ci si trova davanti qualcosa d'inatteso: un presepe di oltre trenta metri quadrati, frutto di oltre sessant'anni di appassionato lavoro.

Angelo Calabria è un pensionato elettricista di settantadue anni che s'è innamorato dei presepi quando ne aveva nove. E ancora bambino ha cominciato a costruire ciò che oggi ci mostra con fierezza. Perché la costruzione di un plastico - spiega - non è mai finita: ad esempio il castello di re Erode l'ha modificato più volte fino ad esserne completamente soddisfatto, mentre gli zampilli delle fontane vanno regolati attentamente perché l'acqua è difficile da controllare,



e gli effetti sonori devono essere gradevoli...

È notte, le luci si accendono nelle case e nelle grotte, i pastori riposano, Gesù Bambino si muove inquieto nella culla, dietro di Lui danza l'Angelo dell'Annunciazione. Improvvisamente si scatena un temporale: acqua, neve, tuoni, fulmini. Ma

presto tutto s'acquieta. Poi viene il giorno: le fontane zampillano, il maglio dà i suoi colpi ritmati, i pastori camminano, la Madonna sembra sorridere...

In casa Angelo mi mostra i numerosi attestati che ha ricevuto e intanto mette nel videoregistratore una cassetta - realizzata da lui stesso - che fa sembrare ancor più bello il suo presepe. Gli fa piacere se qualcuno volesse visitarlo: risponde allo 030713385 per un appuntamento.

rb

Notizie da San Rocco

Introdotta da un grande albero e da un altrettanto grande presepe sul sagrato, sarà riproposta, per la seconda edizione, la mostra di presepi che tanto successo ha riscontrato l'anno scorso. La chiesa di San Rocco - forse per la sua storia per certi aspetti oscura, forse per la sua collocazione nell'immediato settentrione cittadino, forse per i suoi altari così diversi fra loro e i suoi straordinari decori - ha la capacità di esercitare sul visitatore che vi si reca una stupefacente, quasi mistica suggestione, ancor più amplificata da una mostra di numerose natività così uguali a se stesse nell'anelito di fede e così diverse per dimensioni, originalità, stile, materiali di costruzione.

Gli Amici di San Rocco, assieme ai numerosi volontari e appassionati che si sono uniti in una sorta di "circolo virtuoso" i cui scopi sono il mantenimento e il restauro della chiesa, invitano la cittadinanza a una visita: la mostra sarà aperta **dall'8 dicembre al 6 gennaio**, sempre il mattino **dalle 9 alle 12**, anche il pomeriggio **dalle 14.30 alle 19** nei giorni festivi.

rb

Consiglio Pastorale Parrocchiale

La corresponsabilità della famiglia

Su richiesta di Monsignor Prevosto, lunedì 12 novembre 2012, alle 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Lettura del verbale della riunione precedente del 1 ottobre scorso e introduzione alla riunione.

- corresponsabilità della famiglia nella comunità cristiana: come ci si può sentire corresponsabili in famiglia e nella comunità, in Parrocchia come ritieni di vivere la corresponsabilità, che cosa ti aspetti che ti si chieda o che tu puoi dare ed essere, come ti senti di rappresentare il tuo gruppo oppure la Parrocchia nel CPP, hai passione per la comunità? Come intendi sentirti attivo nel CPP e nella comunità?



foto di bjeawicke

2. Argomento di dialogo: "La famiglia cristiana di oggi nella prospettiva dell'educazione nella fede":

- la famiglia nella sua identità (Che cosa dici della famiglia di oggi?)
- il suo ruolo educativo nei confronti dei figli (linearità, discontinuità, scambio generazionale): secondo te la famiglia educa oggi alla fede? È cosciente del suo dovere educativo? Come collabora la famiglia oggi?
- l'incidenza della famiglia nell'accompagnare le scelte di vita dei figli: che cosa dici sulla realtà dei giovani di Chiari e quali urgenze suggerisci?

3. Programma pastorale e liturgico del mese di dicembre: l'Avvento e il Natale.

4. Varie ed eventuali: la proposta della riscoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica del mercoledì, proposte della Caritas, ecc...

La riunione si è aperta con un momento di preghiera, al termine del quale, dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, Monsignor Verzeletti ha delineato il tema di dialogo della serata:

"La famiglia cristiana di oggi nella prospettiva della fede".

Nel suo intervento si è collegato al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, che si è svolto a Milano, tra la fine di maggio e i primi di giugno, e ad alcuni documenti del Magistero della Chiesa, in particolare ponendo l'attenzione su ciò che afferma il Catechismo riguardo alla famiglia.

Riporto in sintesi i riferimenti al Catechismo ai quali Monsignore si è collegato nella sua trattazione e il percorso fatto, considerato fondamentale e indispensabile dai membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, per riflettere su questa importante istituzione e come guida generale al dialogo che è seguito.

Una famiglia cristiana deve essere una piccola Chiesa; tutti i membri della famiglia sono invitati a rafforzarsi a vicenda nella fede e a superarsi l'uno con l'altro nell'impegno a vivere per Dio; devono pregare l'uno con l'altro e compiere insieme le opere dell'amore del prossimo. Giovanni Paolo II nella *Familiaris consortio* ha scritto infatti che "nessuno è privo della famiglia in questo mondo: la Chiesa è casa e famiglia per tutti, specialmente per quanti sono affaticati e oppressi".

Un uomo ed una donna sposati fra loro formano una famiglia insieme ai loro figli; Dio desidera infatti che dall'amore dei genitori, finché è possibile, nascano dei figli; essi, che sono affidati alla protezione e alle cure dei loro genitori, hanno la loro

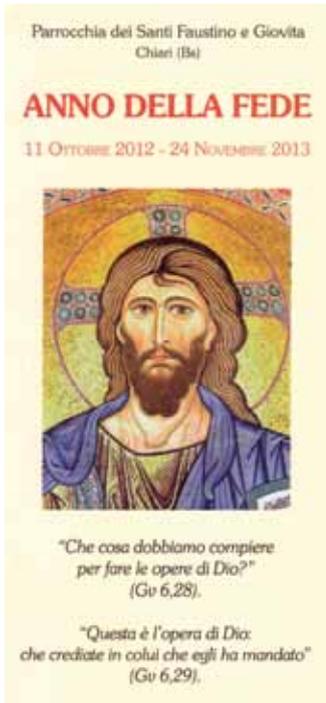
stessa dignità. Ogni bambino nasce da un padre e da una madre e per crescere sicuro e felice ha bisogno del calore e della sicurezza di una famiglia. È quindi fondamentale che fin da piccolo il bambino si senta amato in una famiglia, nella quale si respirano e trasmettono i valori cristiani, e in seguito venga inserito in un gruppo con figure significative, capaci di fare da interlocutori privilegiati tra la famiglia e la Parrocchia, all'interno della comunità.

Il bene e il futuro stesso di uno Stato dipendono da come la sua più piccola unità, la famiglia, vive e si dispiega. Infatti la famiglia è nel suo piccolo quello che la Chiesa è nel suo grande: immagine dell'amore di Dio nella società umana.

Ogni matrimonio si compie nell'apertura verso gli altri, verso i figli donati da Dio, nell'accettazione reciproca, nell'ospitalità e nella presenza in favore degli altri.

Come ha affermato il Papa: "Solo la roccia dell'amore totale e irrevocabile tra uomo e donna è capace di fondare la costruzione di una società che diventi una casa per tutti gli uomini.

La famiglia è un bene necessario per i popoli, un fondamento indispensabile per la società ed un grande tesoro degli sposi durante tutta la loro vita. È un bene insostituibile per i figli che devono essere frutto dell'amore, della donazione totale e generosa dei genitori".



La famiglia, in quanto cellula della società, risulta fondamentale non soltanto per la formazione dei propri figli, ma anche nella trasmissione di valori in un contesto più ampio, testimoniando il matrimonio all'interno della comunione in una realtà più estesa rispetto alla singola Parrocchia.

Assumendo quindi sempre maggiore rilievo il ruolo dei laici, è indispensabile un cammino fondato sulla gradualità, sul dialogo, sulla formazione e sulla corresponsabilità che, soprattutto nell'ambito della iniziazione cristiana, vede i genitori e le coppie pilota protagonisti della evangelizzazione. Riguardo alle giovani famiglie è opportuno pensare a cammini formativi: partendo da dopo il corso per i fidanzati, arrivano fino a quando la coppia intende far battezzare il primo bambino, ed un percorso adatto ad accompagnare la nuova famiglia fino al momento dell'inserimento del figlio,

a sei anni, nell'itinerario della iniziazione cristiana. È emersa l'esigenza di potenziare la pastorale vocazionale in vista del matrimonio, soprattutto dedicando più spazio alla riflessione durante i corsi dei fidanzati, affrontando tematiche attuali, capaci di suscitare interesse ed entusiasmo nei giovani, ponendo l'attenzione sull'importanza del cammino intrapreso.

I consiglieri constatano la fragilità di molte famiglie odierne e la tendenza dell'interruzione del legame generazionale tra i genitori e i figli: i primi hanno la percezione che non riescono a tramandare quanto giudicano davvero essenziale perché una vita buona possa essere vissuta; i secondi invece non riescono a riconoscere alcun debito alle generazioni dei padri, con la sensazione di trovarsi soli e di dover affrontare tutto senza una base solida. La conseguenza è la tendenziale interruzione della tradizione, il venir meno della "memoria storica" e quindi il concetto stesso di crescita nel tempo e nella storia.

L'impegno del lavoro, le molteplici attività nelle quali sono immersi i ragazzi di oggi e sicuramente un contesto generale orientato spesso a considerare la persona umana soltanto per ciò che possiede, è utile e può dare profitto, prescindendo da quel patrimonio di valori, autenticamente umani e cristiani (l'onestà, la fedeltà, la solidarietà, la giustizia...), rendono più difficile il cammino educativo proprio di ogni famiglia cristiana e delle istituzio-

ni delegate ad assolvere questo compito, tanto necessario quanto urgente per il nostro tempo. Senza dubbio la donna, ancora oggi, rimane la figura per eccellenza chiamata ad educare i figli, anche se riveste una funzione diversa all'interno della società, rispetto al passato, essendo stata valorizzata per le sue competenze professionali.

Si può dire quindi che la genitorialità finalmente oggi è condivisa: madri e padri, con ruoli diversi, vengono avvalorati. Mons. Prevosto, concludendo e facendo sintesi dei vari interventi, ha sottolineato che non è indispensabile inventare nuovi metodi pastorali, ma bisogna piuttosto "sollecitare la fantasia e la creatività di ciascuno e di ogni gruppo" nel proporre linee pastorali capaci di coinvolgere i giovani, suscitando in loro il desiderio di formare la famiglia fondata sul matrimonio e accompagnando le giovani coppie, rendendole corresponsabili all'interno della Parrocchia, per poter creare quello scambio reciproco tra le diverse generazioni, favorendo così una crescita armonica della comunità.

Esaminato l'argomento di dialogo della serata, il Prefetto di sacrestia ha passato in rassegna brevemente il programma pastorale del mese di dicembre con l'Avvento e il Natale.

Nella **Solemnità di Cristo Re**, vi sarà l'inaugurazione della **Cappella della Madonna delle Grazie in Duomo**, restaurata negli ultimi mesi. I due incontri in Avvento

sulla **Dei Verbum** saranno tenuti dai **Padri Oblati di Passirano**. La messa per il Natale dello sportivo verrà celebrata **sabato 22 dicembre alle 18 in Duomo**.

Monsignore è soddisfatto per la buona partecipazione agli incontri del mercoledì sera sul Catechismo della Chiesa Cattolica, con l'utilizzo di *Youcat*, pensato dal Papa per i giovani, ma consigliato a tutti i credenti che intendono approfondire le ragioni del proprio credere in questo Anno della Fede.

Riguardo al Sinodo Diocesano, ha comunicato che Matteo Riccardi in qualità di rappresentante dei giovani nel Consiglio Pastorale Zonale e Stefania Barboglio delle Figlie di Sant'Angela, parteciperanno a dicembre all'assemblea diocesana, come delegati per la nostra zona pastorale. I rappresentanti delle varie associazioni hanno inoltre fissato gli incontri specifici che ogni gruppo sarà chiamato a vivere prossimamente. Oltre ad alcune iniziative di sensibilizzazione, come è consuetudine da anni, la Caritas propone la **Giornata del pane** la prima domenica di Avvento.

Il Prevosto infine ha manifestato apprezzamento per l'impegno dei gruppi che si dedicano alla cura ed alla salvaguardia del patrimonio delle chiese sussidiarie della nostra Parrocchia, essendo terminati in questi mesi diversi lavori di sistemazione e di ristrutturazione.

Ferdinando Vezzoli

Opere Parrocchiali

Sezione combattenti e reduci di Chiari in occasione della S. Messa del 4 novembre in memoria dei caduti	100,00
N. N.	25,00
Confratelli e Consorelle del Santissimo in occasione della S. Messa per i defunti	100,00
Quadra Zeveto	50,00
N. N.	15,00
N. N.	25,00
Offerta iniziativa famiglie domenica 11 novembre per restauro calice	300,00
Offerta gruppo amici di S. Agape per restauro calici	470,00
Fratello e sorella in memoria di Aldo Foschetti	500,00

Restauro Santa Maria

Cassettina Chiesa domenica 14 ottobre	6,00
Cassettina Chiesa domenica 21	9,00
Cassettina Chiesa domenica 28	17,00
Cassettina Chiesa domenica 4 novembre	13,00
L. L.150,00	
A. G. 50,00	

Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 14 ottobre	19,00
Cassettina Chiesa domenica 21	7,00
Cassettina Chiesa domenica 28	24,00
Cassettina Chiesa domenica 4 novembre	48,00
Offerte Chiesa ospedale dal 22/10 al 28/10	650,00
Offerte Duomo - S. Maria domenica 28/10	2426,75
N. N. in memoria del marito	200,00
N. N. in occasione del 50° di matrimonio	150,00
C. I.300,00	
N. N.5000,00	
N. N.500,00	
Fratelli e sorelle Garzetti in memoria del cognato Aldo Foschetti	500,00
Offerte Cresime e Comunioni del 21/10	1105,00
La sorella e i nipoti a memoria di Padre Stefano Fogliata	1000,00
Ass. Artiglieri e Vigili del Fuoco di Chiari in occasione della S. Messa di santa Barbara	200,00

Oratorio CG2000 - Casa della Famiglia

Offerte colonnette	34,00
I dipendenti della Brasilen in memoria dei colleghi defunti	40,00

Chiesa Cimitero

La moglie in memoria del defunto Giuseppe Ambrosini	500,00
N. N. in memoria dei defunti	
Natale Facchetti e figlia Lucia	100,00
Famiglia di Franco Cancelli in ricordo di Aldo Foschetti	100,00
Le famiglie di Via Paolo VI	

in memoria del Prof. Francesco Burni	35,00
Associazione Marcia della speranza	1253,26

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 14 ottobre	119,00
Cassettina Chiesa domenica 21	43,00
Cassettina Chiesa domenica 28	64,00
Cassettina Chiesa domenica 4 novembre	48,00
N. N. in occasione del 50° di matrimonio	50,00
Emilio e Rina per il 60° di matrimonio	200,00
In memoria del defunto Recaldini Battista	30,00
N. N. 50,00	
I volontari della parrocchia in memoria di Anna Galli	70,00
Tania e Giuseppe in ricordo della mamma Maria	100,00
N. N.	20,00
In memoria di Sergio Bontempi	100,00
Fratelli e sorelle Garzetti in memoria del cognato Aldo Foschetti	500,00



Alberto Festa
21/4/1944 - 2/12/2006

In una notte fredda, illuminata da una splendida luna, Dio ha steso la sua mano per guidarti nel suo Paradiso, lasciando a noi il ricordo e l'immagine di te per sempre. Il tempo non cancellerà il tuo respiro, sei nelle nostre anime. Gli occhi si chiudono, pensiamo a te... ma tra le tue braccia vorremmo essere... papà... Momenti in cui la solitudine mi attanaglia, tu la mia unica forza. Mi manchi tanto... ci manchi tanto. Aspettando di rivederti,

ciao Berto



Guerino Luigi Bianchetti
3/10/1940 - 18/9/2012

Caro papà, sei sempre stato un esempio di come tutti vorremmo e dovremmo essere: semplici, onesti, sinceri e attenti agli altri. Spero di poterti assomigliare sempre di più. Hai incontrato il tuo Gesù, la tua mamma terrena e la Mamma del cielo. Da lassù veglia su di noi con le tue preghiere. Ci manchi tanto.

**Tuo figlio Davide,
le figlie Betty,
Nicoletta e
mamma Anna**



Mario Betti
27/5/1928 - 8/11/2007

I tuoi cari



Ester Bosetti
3/6/1920 - 21/7/2011



Giuseppe Festa
9/2/1915 - 6/12/1983

Siete sempre nei nostri cuori



Pietro Serlini
26/1/1932 - 20/9/2012

Vogliamo esprimerti il nostro sentito grazie per la tua limpida testimonianza di uomo e cristiano. Sei stato membro attivo di diversi sodalizi cattolici, tra cui le Acli, mantenendo impegno e dedizione fino all'ultimo. Hai vissuto il Comandamento dell'Amore, amando e pregando il Signore, per i vivi e i defunti, servendo il tuo prossimo. Ci lasci un grande esempio, come un sentiero luminoso che ci conduce al bene supremo, quel bene che tu hai raggiunto.

I tuoi familiari e le numerose persone che ti hanno conosciuto



Luigi Cucchi
18/10/1919 - 19/10/1991



Giacoma Frosio
ved. Cucchi
29/2/1924 - 26/7/2009



Antonio Cucchi
13/7/1953 - 30/12/1968

Da lassù vegliate su di noi.
Sappiamo che ci siete vicini con le vostre preghiere.

I vostri cari



Padre Stefano Fogliata
21/8/1921 - 4/11/2012

«Preziosa al cospetto del Signore è la morte dei giusti».

Padre Stefano Fogliata, sacerdote clarense nelle Missioni Pavoniane del Brasile, è uno di questi. Consacrato sacerdote il 18 ottobre 1959, fervente e fedele alla chiamata di Cristo, partì il 4 novembre del medesimo anno per le missioni in Brasile, dapprima a Bananal, poi a Victoria ed infine a Gama, ove proprio il 4 novembre 2012 chiude la sua incrollabile testimonianza di fede, vissuta e praticata nelle opere.

Schivo e umile, si è sempre dimostrato attento ai bisogni degli ultimi ed anche quando, in età avanzata, tornava per brevi periodi nella "sua Chiari", il pensiero costante era sempre il far ritorno nelle terre del Brasile a cui ha dedicato l'intera esistenza.

Grazie per la testimonianza di fede, grazie per averci trasmesso, mediante l'eloquente silenzio, la capacità di ascolto, il valore della preghiera e la forza dell'Eucarestia.

Il tuoi familiari



Aldo Foschetti
8/7/1935 - 5/11/2012

Mese di dicembre

Sabato 1 dicembre

Inizio sinodo diocesano sulle Unità pastorali

Ore 17.30 Primi Vespri solenni della I Domenica di Avvento
Inizio Nuovo Anno Liturgico (Duomo)

Domenica 2 dicembre - I di Avvento

Giornata del pane

Ore 9.00 Ritiro conclusivo corso dei fidanzati (Cg 2000)
Ore 10.00 Ammissione tra i candidati ai sacramenti del 5°
anno ICFR (Duomo)

Lunedì 3 dicembre

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 30 dicembre (Cg 2000)

Martedì 4 dicembre

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti iscritti sul registro posto all'altare dei Santi (Duomo)

Mercoledì 5 dicembre

Ore 20.30 Incontro in preparazione al S. Natale: preghiera e riflessione sulla **Dei Verbum** (S. Maria)

Giovedì 6 dicembre

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica e preghiera per le Vocazioni con possibilità delle Confessioni per giovani e famiglie (Duomo)

Venerdì 7 dicembre

Festa di sant' Ambrogio
Ore 17.30 S. Rosario (Duomo)
Ore 18.00 S. Messa festiva nella Vigilia dell'Immacolata (Duomo)

Sabato 8 dicembre

Solennità dell'immacolata Concezione di Maria

Giornata dell'Adesione dell'Azione Cattolica
Orario festivo delle sante Messe
Ore 16.00 S. Rosario, primi vespri della seconda domenica di Avvento e benedizione eucaristica
Ore 18.00 S. Messa festiva della II Domenica di Avvento

Domenica 9 dicembre - II di Avvento

Chiusura del sinodo diocesano sulle unità pastorali

Martedì 11 dicembre

Ore 20.30 Incontro zonale di spiritualità per giovani (Santuario di Rudiano)

Mercoledì 12 dicembre

Ore 20.30 Incontro in preparazione al S. Natale: Preghiera e Riflessione sulla **Dei Verbum** (S. Maria)

Domenica 16 dicembre - III di Avvento

Inizio Novena di Natale

Alla S. Messa delle 10.00 Benedizione delle statuine di Gesù Bambino che poi metteremo nei nostri presepi e consegna

della preghiera per la Novena di Natale da pregare in famiglia (Duomo)

Incontro adolescenti (17.30- 20.00)

Mercoledì 19 dicembre:

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per giovani e adulti (S. Maria)

Sabato 22 dicembre

Ore 10.00 e 14.30: Confessioni per ragazzi al CG 2000
Ore 18.00 S. Messa del Natale dello Sportivo (Duomo)

Domenica 23 Dicembre - IV di Avvento

Sarà presente il confessore forestiero per tutta la giornata

Lunedì 24 dicembre

Vigilia di Natale

Possibilità delle Confessioni
Ore 18.00 S. Messa Vespertina della vigilia (Duomo)
Ore 23.30 Veglia di preghiera nella notte santa (Duomo)
Ore 24.00 S. Messa della notte di Natale (Duomo)
A seguire scambio di auguri presso il CG 2000

Martedì 25 dicembre - Santo Natale

Orario festivo delle sante Messe
Ore 12.00 Messaggio natalizio e Benedizione Urbi et Orbi del Papa Benedetto XVI (Via radio e televisione)
Ore 16.30 Vespro solenne (Duomo)

Mercoledì 26 dicembre

S. Stefano protomartire

Giovedì 27 dicembre

S. Giovanni, Apostolo ed Evangelista

Venerdì 28 dicembre

Ss. Innocenti, martiri
Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 30 dicembre (Cg 2000)

Domenica 30 dicembre - Festa della Sacra Famiglia

Ore 11.15 Celebrazione degli anniversari di matrimonio (Duomo)
Ore 11.00 (S. Maria) / ore 16.00 (Duomo)
Celebrazione comunitaria dei Battesimi

Lunedì 31 dicembre

Ore 18.00 S. Messa e canto del **Te Deum** di ringraziamento (Duomo)

Mese di gennaio 2013

Martedì 1 gennaio - Maria Santissima madre di Dio

Giornata Mondiale della Pace

Orario festivo delle sante Messe
(Unica S. Messa solenne alle 10.00 in Duomo
Non si celebra la S. Messa in S. Maria)
Ore 16.00 Vespro solenne (Duomo)
Ore 18.00 S. Messa solenne e canto del **Veni Creator** (Duomo)

Domenica 6 gennaio**Solennità dell'Epifania del Signore**

Orario festivo delle sante Messe

Ore 15.00 Funzione della Santa Infanzia con benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino

Ore 16.00 Vespro solenne

Lunedì 7 gennaio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di domenica 27 gennaio (Cg 2000)

Ogni venerdì**Adorazione eucaristica**

in Sant'Agape dalle 9.40 alle 11.00

**Indicazioni per i battesimi
per l'anno 2013**

Stiamo vivendo l'Anno della fede, iniziato l'11 ottobre 2012, che si concluderà il 24 novembre 2013.

È questo un tempo importante per prendere sempre più coscienza del nostro Battesimo e del dono della fede ricevuto e quindi vivere con questo impegno anche la celebrazione del Battesimo dei nostri bambini e bambine.

Con il nuovo anno si è pensato di dare una nuova impostazione alle celebrazioni dei Battesimi, offrendo due diverse possibilità di celebrazione, così da cercare di agevolare tutti.

Si invita pertanto ad inserirsi nelle celebrazioni comunitarie, nelle date che potete trovare presso l'Ufficio Parrocchiale (aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30 - tel. 030.7001175), evitando il più possibile di chiedere altre date e orari.

Le celebrazioni dei Battesimi si svolgono l'ultima domenica del mese (salvo indicazioni diverse, segnalate sui fogli da ritirare all'Ufficio Parrocchiale) con i seguenti orari:

- alle ore 11.15 in Santa Maria con la S. Messa
- alle ore 16.00 in Duomo senza la S. Messa, ma solo con il rito.

l'Angelo Anno 2013

ordinario: 25 euro
sostenitore: da 30 euro
postale: da 35 euro

Anagrafe parrocchiale

dal 14 ottobre al 12 novembre

Battesimi

92. Filippo Foti
93. Camilla Goffi
94. Giulia Grimaldi
95. Chiara Salvoni
96. Virginia Biffi
97. Emma De Giorgis
98. Miranda Tamara Gelsomino
99. Manrico Piscozzo
100. Martina Salvi
101. Davide Cimposu
102. Amanda Pedrali

Defunti

- | | |
|-----------------------------|----|
| 155. Giovanna Gropelli | 84 |
| 156. Carlo Piantoni | 84 |
| 157. Silvestro Festa | 71 |
| 158. Francesco Burni | 58 |
| 159. Giuseppa Zerbini | 71 |
| 160. Battista Recaldini | 89 |
| 161. Giuseppina Dotti | 77 |
| 162. Maria Forcellini | 71 |
| 163. Lucia Castellini | 87 |
| 164. Quinto Piantoni | 75 |
| 165. Pietro Zucchetti | 79 |
| 166. Aldo Foschetti | 77 |
| 167. Sergio Bontempi | 48 |
| 168. Claudia Cucchi | 52 |
| 169. Luigi Begni | 71 |
| 170. Padre Stefano Fogliata | 91 |



VI È NATO UN SALVATORE

Non appena è tornato mio fratello,
gli ho visto il viso lieto come in festa.
Gli ho chiesto quale avvenimento bello,
quale nuovo pensiero avesse in testa.

Mi raccontò: “Stavamo là a vegliare
il gregge sotto un cielo di stelle,
quando un angelo ci venne a chiamare
Disse: lasciate qui le pecorelle

Venite presto tutti alla capanna,
sopra quel tetto è ferma una cometa.
Sentirete cantare in coro osanna osanna,
poiché vi raggiunge una notizia lieta.

Questa notte vi è nato un Salvatore”.
Siamo accorsi con doni: c'era un bambino
tranquillo e sorridente. Con amore
lo cullava sua Madre. Da vicino

(Ida Ambrosiani)